SABATO 10 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 241

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Ecol) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Le conclusioni del Procuratore Gen.

sul delitto Matteotti

Rossi, Marinelli, Filippelli proposti per l'assoluzione

ROMA, 9, notte (per telefono):

Oggi è stata depositata alla Cancelleria della Sezione di Accusa la requisitoria del Procuratore Generale contro gli imputati per l'assassinio di Matteotti, requisitoria redatta dal Sostituto Procuratore Generale comm. Del Vasto e firmata anche dal Prouratore Generale comm. Crisafulli. Alle ore 16 gli estratti della requisitoria sono stati consegnati all'ufficiale giudiziario Ercolani per la notifica a tutte le parti. L'Ercolani si è recato a Regina Coeli per consegnare gli atti agli imputati detenuti.

La notifica al comm. Marinelli è avvenuta nella Clinica Morgagni dove l'imputato trovasi per ragioni di salute.

Il Procuratore Generale, con la sua requisitoria, esclude la premeditazione dell'omicidio, mantenendo invece l'aggravante di essere stato commesso sopra un membro del Parlamento e a causa delle sue funzioni. Ritiene che il comm. Rossi, il comm. Marinelli e l'avvocato Filippelli non abbiano commesso il reato di mandanti che è stato loro contestato e per il quale vennero arrestati e pertanto ne propone alla Sezione di Accusa l'assoluzione completa. Per gli altri accusati di omicidio e cioè: Putato, Colini, Mazzoli e Tezza, chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto, mentre per Panzeri la motivazione è quella dell'insufficienza di prove.

Sarebbero così rinviati alla Corte di Assise, per rispondere di omicidio, aggravato, solo Dumini, Volpi, Viola, Poveromo e Malacria.

Come è noto, oltre al Dumini, anche Rossi, Marinelli e Filippi ed altri erano stati accusati di sequestro di persona, ma per tale reato il Procuratore Generale domanda la estinzione dell'azione penale.

Pure per amnistia sono assolti tutti gli imputati di favoreggiamento.

La notizia, diffusa dalle edizioni straordinarie dei giornali, ha provocato impressione e commenti.

In un primo tempo era stato pubblicato che la requisitoria del Procuratore Generale chiedeva il rinvio a giudizio anche di Filippo Filippelli. Sta di fatto invece che il Filippelli come il Rossi ed il Marinell è stato assolto dall'imputazione rubricata per l'omicidio dell'onorevole Matteotti; i tre sono poi stati assolti per amnistia dall'imputazione del mandato di sequestro di persona.

L'on. Modigliani, appena conosciute le conclusioni del Procuratore Generale, à ottenuto di essere ricevuto dal Presidente della Sezione di Accusa, comm. Albertini, al quale ha esposto le ragioni per cui chiede che sia prorogato il termine, che è di soli cinque giorni, assegnato alle parti per presentare memoriali ed istanze, dopo letto il processo. Il comm. Albertini si è riservato di deliberare

Dopo la notifica della requisitoria ed il deposito di essa alla Cancelleria della Sezione di Accusa, tutto l'incartamento passa a disposizione del nuovo Presidente della Sezione di Accusa stessa comm. Albertini il quale, come è prescritto dal Codice, dovrà concedere un congruo termine sia ai difensori degli imputati che a quelli della parte civile perchè prendano visione del processo ed estraggano copie ecc. e possano, in conseguenza, presentare memoriali, fogli di richiesta peritale ecc. Scaduto questo termine, la Sezione di Accusa procederà all'esame di tutto l'incartamento — di già abbondante e che diventerà sempre più voluminoso — e lo passerà alla nuova Sezione di Accusa che dovrà emanare la sentenza di rinvio a giudizio e che si comporrà, oltre che del comm. Albertini, dei consiglieri Favari e Montesano.

Tanto per fare un'ipotesi sull'epoca dell'emanazione della sentenza d'accusa, la «Tribuna» prevede, tenendo presenti tutte le esigenze defensionali, che la decisione non potrà aversi se non verso la fine di novembre, di guisa che la celebrazione del dibattimento dinanzi alla Corte d'Assise di Roma non si verificherà se non ai primi del nuovo anno.

Infanto, finchè non si abbia la sentenza della Sezione d'Accusa, non potrà verificarsi alcuna scarcerazione.

I lavori del Consiglio dei Ministri

L'ineleggibilità dei sovversivi - Inquadramento degli Enti autarchici

ROMA, 9.

Stamane alle 10 si è di nuovo riunito a palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto anzitutto di uno schema di provvedimento che conferisce a S. E. il Presidente dei Ministri la facoltà di firmare gli atti di competenza del Ministro delle Finanze, di sostituirlo nelle sedute del Consiglio dei Ministri nonchè in quelle del Senato e della Camera per la durata della missione affidata al Ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, quale presidente della Delegazione italiana incaricata delle trattative col Governo degli Stati Uniti d'America per la sistemazione del debito italiano.

Interno

Su proposta del Ministro dell'Interno, dopo ampia discussione, è stato approvato in massima; il principio dello aumento e dell'estensione dei poteri dei prefetti per la sorveglianza e la coordinazione, ai fini dell'unità dell'indirizzo politico, dei vari servizi dell'Amministrazione dello Stato. E' stato deferito a un Comitato interministeriale, composto dei Ministri interessati, lo studio delle norme definitive per la attuazione del detto principio in armonia con gli ordinamenti dei singoli servizi.

Il Consiglio ha poi approvato, ancora su proposta del Ministro dell'Interno, uno schema di decreto che mira a perfezionare la vigilanza e l'inquadramento degli Enti autarchici per parte dello Stato. Tale provvedimento è diretto ad integrare col controllo ispettivo la vigilanza che attualmente si esplica sugli Enti autarchici, le cui sfavorevoli condizioni di fiducia e di funzione sono in gran parte dovute al difetto dell'odierno sistema organico di controlli che non sempre riesce ad assicurare l'ordinato funzionamento dei servizi e l'osservanza delle leggi. Dalla sorveglianza esercitata «de visu» agli Enti e le masse, è dato attendere concreti resultati così nei riflessi politici, come nei riguardi amministrativi: l'ispezione saltuaria e periodica stimola l'attività degli amministratori e li trattiene dal commettere irregolarità ed abusi che sarebbero prontamente scoperti e severamente repressi. D'altro canto l'ispettore provinciale non assumerà nel nuovo ordinamento l'esclusiva funzione del controllo e della revisione, egli è e deve essere ancora il collaboratore che illumina e interessa gli amministratori ai problemi della vita cittadina dando istruzioni e consigli. L'inquadramento degli Enti autarchici nella disciplina dello Stato esige che sia resa obbligatoria, come si è fatto per i dipendenti statali, la prestazione del giuramento per parte degli impiegati del Comune e delle Provincie, nei cui riguardi il progetto contempla opportuni provvedimenti per assicurare colla migliore scelta la proficua prestazione del servizio conformemente ai fini dell'Ente locale e a quelli più generali dello Stato. Così per l'assunzione si richiede il possesso dei requisiti di cui ai N. 2, 3 e 4 dell'articolo 162 della legge comunale e provinciale, si fà divieto di nomina per gli appartenenti ad associazioni od organizzazioni che tendano a sovvertire l'ordinamento politico dello Stato, si conferisce facoltà al prefetto di punire disciplinarmente quanti svolgono azione incompatibile con le generali direttive politiche del Governo. Sono stati infine approvati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione proposti dallo stesso Ministro dell'Interno.

Finanze

Moneta d'oro per il giubileo di S. M. il Re

Per degnamente commemorare il 25.o anniversario dell'avvento al trono di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro delle Finanze delibera la coniazione di una moneta d'oro da L. 100 ed all'uopo approva lo schema di Regio Decreto.

Viene soppressa la Commissione giurisdizionale per i beni dei cittadini degli Stati già nemici.

Il Consiglio dei Ministri approva quindi:

1) Uno schema di R. D. L. in forza del quale il soprapprezzo realizzato da società commerciali con l'emissione di nuove azioni è dichiarato esente da imposte sui redditi di ricchezza mobile.

2) Uno schema di R. D. L. in forza del quale viene condonata al Comune di Venezia la somma di 3 milioni accordata al Comune di Venezia per provvedere a suo tempo a mezzo della Giunta per i consumi all'acquisto di generi di prima necessità.

Seguono altri disegni di secondaria importanza.

Per gli agenti di cambio e per le borse

In accoglimento dei voti concordemente manifestati dalle Camere di Commercio, dai Sindacati di borsa e dalla Federazione nazionale degli agenti di cambio, il Consiglio dei Ministri approva uno schema di R. D. L. avente per oggetto: 1) l'ammissione in via temporanea e provvisoria di taluni titoli industriali senza limitazione di importo per il conferimento della cauzione da parte degli agenti di cambio ai sensi del R. D. L. 7 marzo 1925 n. 222. — 2) la proroga al 1. gennaio 1926 del termine di cui all'art. 4 del R. D. L. 26 giugno 1925 n. 1407, per l'entrata in vigore di talune disposizioni sul riordinamento delle Borse.

Lo sfasciamento dell'Aventino

IN UN COMMENTO «DELL'ECLAIR»

PARIGI, 9.

Commentando la rottura del blocco aventiniano in Italia e la decisione che hanno preso i massimalisti, i comunisti e i repubblicani di rioccupare il loro posto nell'aula della Camera dei Deputati, l'«Eclair» scrive:

«Ora è inutile discutere, il fatto è questo. La tattica che era parsa per molto tempo come l'unica possibile e da cui l'opposizione aspettava anche la caduta del regime fascista è fallita definitivamente. Uno dopo l'altro tutti i gruppi dell'opposizione saranno costretti a seguire l'esempio dei massimalisti e quando ritorneranno nella sala delle sedute avranno fatalmente l'impressione di qualche cosa che rassomigli ad una sconfitta mentre il blocco fascista potrà rallegrarsi di qualche cosa che assomiglia molto ad una vittoria. I giornali amici di Amendola e di Turati si sforzano di spiegare questo smacco e di diminuire la sua importanza. Fanno prevedere che l'opposizione sta per diventare attiva e che questi mesi di isolamento sono stati per essa una specie di preparazione alla lotta che ora vuole sostenere nella politica attiva. Si ritroverà così unita come fu nella politica passiva? Sull'Aventino ogni cosa era facile perchè non si trattava che di tacere. Nell'aula della Camera dei Deputati il centro sinistro e l'estrema sinistra saranno sempre d'accordo? E poco probabile. Il partito fascista ha per sè un fattore essenziale: la disciplina, senza parlare del numero. L'opposizione è in fondo divisa e l'alleanza Turati-Amendola non può avere un successo. Sembra dunque che il Fascismo abbia la via libera per realizzare ancora delle grandi riforme».

Farinacci a Modena

per commemorare le vittime fasciste

MODENA, 9.

Domani avrà luogo la solenne commemorazione dei fascisti caduti nel doloroso eccidio del 26 settembre 1921 in via Emilia, con l'intervento dell'on. Roberto Farinacci.

Il programma della giornata è stato così stabilito dalla Federazione fascista.

Alle ore 9 il Fascio e le Avanguardie si recheranno in corteo al Cimitero di S. Cataldo, dove verrà inaugurato un busto a Duilio Sinigaglia, fascista della prima ora e legionario fiumano. In villa Madonnina, alla sede del gruppo fascista «26 Settembre» avrà poi luogo l'inaugurazione del gagliardetto della Avanguardia.

Alle 11, nella Cattedrale, sarà celebrata una messa solenne. Nel pomeriggio si raduneranno in piazza Roma tutti i fascisti della Provincia che, in corteo, si porteranno alla Stazione per ricevere l'on. Farinacci. Seguirà un ricevimento in Municipio con la presentazione delle Autorità.

Riunione sospesa

ROMA, 9.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La riunione dei senatori e deputati fascisti e dei Segretari federali delle provincie toscane indetta per domenica prossima alla sede della Federazione fascista di Pisa è sospesa avendo il Segretario generale del Partito on. Farinacci deciso di convocare a Roma fra qualche giorno il Consiglio Nazionale del Partito.

IL QUADRUNVIRATO on. Italo Balbo per incarico del Segretario generale del P. N. F. assume da oggi i pieni poteri nel Fascio e nella Federazione fiorentina.

"Le nuove riforme sono le basi infrangibili dello Stato fascista,,

ROMA, 9.

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo l'ultima seduta del Gran Consiglio. E' continuata e si è conclusa la discussione sull'ordinamento corporativo dello Stato e sulla rappresentanza corporativa. E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

Circa la rappresentanza corporativa nello Stato, il Gran Consiglio si è trovato di fronte a tre punti di vista nei quali si è tripartita la Commissione dei Diciotto.

Il primo accettato dalla Commissione stessa proponente di lasciare immutato il Senato di nomina regia, salvo ad aumentare le categorie di cittadini degne del laticlavio e di dividere la Camera dei deputati in una metà eletta dalle Corporazioni istituzionali e l'altra dalle circoscrizioni elettorali col mezzo del suffragio universale.

Il secondo rappresentato dalla minoranza che esclude la rappresentanza delle corporazioni istituzionali tanto nel Senato quanto nella Camera.

Il terzo rappresentato dal solo Gini favorevole alla inserzione delle rappresentanze corporative nel Senato.

Il Gran Consiglio, dopo ponderato esame, esclude la prima soluzione perchè di natura eterogenea, la seconda perchè negativa, accetta la terza e in senso più estensivo di quanto lo stesso Gini proponesse e di quanto fu prospettato in altri tempi.

Il Senato sarà quindi in parte elettivo attraverso il voto degli enti e corporazioni. Gli attuali membri del Senato manterranno la loro carica e dignità.

Il Gran Consiglio accoglie inoltre in linea di principio la rappresentanza corporativa per i Comuni superiori ai 5000 abitanti, salvo i dati dell'esperienza futura, che può consigliare una integrale adozione della rappresentanza corporativa.

Il Gran Consiglio ritiene nelle attuali contingenze storiche, che la riforma così attuata dà alle idee, per le quali i cittadini si differenziano in partiti, la rappresentanza alla Camera e agli interessi per i quali si aggruppano negli enti e corporazioni riconosciute, la rappresentanza al Senato oltre nei Comuni.

Il Segretario Generale del Partito comunica lo stato attuale del tesseramento e il Gran Consiglio approva questo ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio, preso atto con soddisfazione che il numero degli iscritti al Partito e regolarmente tesserati supera gli 800.000, con aumento di circa 150 mila sulla cifra raggiunta nel 1924, invita i Fasci a non accogliere nuove domande di iscrizione fino a nuove ordine e di procedere alla revisione con la massima severità».

L'on. Alfieri ha fatto quindi una relazione sul movimento cooperativo che, per la sua vastità e la sua importanza, è oggetto di speciale attenzione da parte del Governo e del Partito.

Alla discussione hanno partecipato numerosi membri del Gran Consiglio ed a conclusione della quale è stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Mussolini:

«Il Gran Consiglio Fascista, convinto della necessità di uniformare sotto le insegne del Littorio tutto il sano movimento cooperativo, approva la relazione dell'on. Alfiero e lo esorta a perseverare nel lavoro alacre di riorganizzazione».

Alla fine della seduta il Presidente mette in votazione il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio togliendo i lavori della importantissima sessione di ottobre 1925, richiama l'attenzione di tutti i fascisti italiani sulle riforme adottate con le quali si sono gettate le basi infrangibili dello Stato fascista e invita tutti i fascisti a seguire queste opere con senso di consapevole responsabilità e con esempi quotidiani di silenziosa e laboriosa disciplina».

Sull'ampio scalone e nei sontuosi saloni del palazzo del Littorio prestavano servizio i moschettieri di Mussolini.

Sospetto in Francia sulla missione dell'Italia a Locarno

PARIGI, 9.

L'Italia, dopo la Russia, comincia a fare le spese della Conferenza di Locarno. Il Governo di Roma se la intende con Mosca e fa l'occhio di triglia a Berlino.

La stampa italiana cerca di intorbidare le acque, inserendo la notizia della rottura dell'intesa franco-belga all'uopo di sabotare addirittura il lavoro della Conferenza, commentando la sovrana indiscrezione di pubblicare — è stato poi pubblicato? — il testo del famoso patto renano, pietra di paragone di tutte le umane felicità. Queste ed altre simili facezie sono sussurrate con tanta serietà in più circoli politici, ed accennate con maggiore o minore discrezione da taluni giornali. La verità è che, qui come altrove, non ci si sa adattare alla idea che l'Italia non intende essere a rimorchio sia di questa piuttosto che di quella potenza, ma che essa vuole seguire una linea politica propria, conforme le detta il proposito di tutelare, senza sacri egoismi, ma con precisa, chiara ed illuminata fermezza, il proprio interesse. Non ci si sa adattare a tale idea, ripetiamo, e perciò si vorrebbe gettare delle ombre e dei sospetti sul nostro atteggiamento.

«L'atteggiamento dell'Italia nei dibattiti — telegrafa da Locarno l'inviato speciale dell'«Echo de Paris» — è rimarchevole per più di una ragione. Alcuni hanno potuto prestare all'on. Mussolini delle velleità di «flirt» con il signor Stresemann. La verità è che mi si assicura che l'Italia rinuncierebbe a porre la questione delle popolazioni, e che a parecchie riprese oggi — a proposito delle obiezioni tedesche relative al Belgio, specialmente — l'atteggiamento dei rappresentanti della Consulta è stato ben lungi dall'essere sfavorevole alle tesi della Wilhelmstrasse».

«E' l'atteggiamento dell'Italia — rincalza l'inviato speciale della «Information» — che pare provocare le più grandi sorprese. Ha essa intenzione, poichè la questione della frontiera del Brennero non sarà discussa qui, di sabotare con delle indiscrezioni la Conferenza e di impedire perciò una «detente» delle relazioni franco-tedesche? La pubblicazione di certi documenti da parte della stampa italiana di questa mattina può provocare delle complicazioni».

Ma non vale la pena di insistere sull'argomento, poichè francamente così, come dicono i francesi, il giuoco non vale la candela.....

Plausi per l'opera antiblastema

VERONA, 9.

Con nota del 7 corrente Erich Grumond, segretario generale della Società delle Nazioni, ha partecipato da Ginevra al Direttorio dell'Italia Antiblasfema la piena adesione dell'opera altamente morale educatrice ed internazionale contro la bestemmia. Il diplomatico ha formulato voti sinceri per la realizzazione perfetta dell'ideale prefissosi dal Comitato centrale di Verona e dice che la purezza del linguaggio affratellerà i popoli in un ideale di pace poichè la parola immacolata sarà la migliore interprete di tutti i cuori.

La situazione delle Casse di risparmio postali

ROMA, 9.

Ecco la situazione a tutto il 31 agosto 1925 delle Casse di Risparmio postali: deposito dell'anno in corso 2.848.023.113 lire e 50 centesimi; rimborsi dell'anno in corso lire 2.366.409.982,85; eccedenza dei depositi lire 481.613.130,55; credito dei depositanti al 31 dicembre 1924 lire 9 miliardi 911.579.599,18.

Totale lire 10.393.192.729,73.

LA «PRAGER PRESSE» annunzia che il 3 novembre prossimo sarà aperta a Praga una Conferenza fra gli Stati successori dell'Austria allo scopo di regolare la questione dei debiti di anteguerra.

NOTIZIE DALL'ESTERO

Le dichiarazioni di Baldwin

NON SODDISFANO IL PAESE

LONDRA, 9.

I giornali commentano le dichiarazioni fatte dal primo ministro Baldwin al Congresso dei conservatori. La «Westminster Gazette» liberale, afferma che Baldwin ha il torto di temporeggiare.

Il «Daily Chronicle» mette in rilievo che il Congresso ha mostrato che il partito stesso non è soddisfatto dell'amministrazione Baldwin.

Il «Daily Mail», scrive: Il Governo è stato criticato su quattro punti vitali: 1) per avere ceduto alle minacce dei minatori; 2) per l'aumento della disoccupazione; 3) per la incapacità di diminuire le spese pubbliche; 4) per la indecisione mostrata nel prendere misure decisive contro il comunismo. Su tutti i punti Baldwin nulla ha saputo dire. Il suo discorso aumenterà l'incertezza e il malcontento del pubblico.

La stampa governativa si mantiene riservata e il «Times», pure affermando che il discorso era pieno di buon senso, lamenta che Baldwin non sappia procacciarsi astutamente l'approvazione delle masse.

Occupandosi della questione di Mosul il «Daily Telegraph», scrive: Non possiamo dire che le dichiarazioni di Balwin servano ad allontanare le preoccupazioni. L'atteggiamento della Turchia potrebbe mettere l'Inghilterra in una imbarazzante posizione e allora sarebbe immediato il grido della Nazione contro una politica che ci porti a scegliere tra la guerra o la umiliazione, in regioni dove non abbiamo vitali interessi. L'opinione unanime è che il Governo non lascia nulla di intentato per raggiungere un accordo con la Turchia o per diminuire la sua responsabilità riguardo alla Mesopotamia.

L'Inghilterra non tollererebbe un dittatore

dice Baldwin

Nel discorso pronunciato oggi il primo Ministro Baldwin parlando del comunismo ha dichiarato che il Governo ricorrerà a tutti i mezzi per reprimere i tentativi atti e discorsi sediziosi. «Mi si dice, ha aggiunto Baldwin, che noi abbiamo bisogno di un Mussolini. Ho grandissimo rispetto per il Presidente del Consiglio di un grande Paese come l'Italia, ma conosco il carattere inglese: il popolo inglese non tollerebbe un dittatore!».

Una grande nave da guerra britannica

attraversa il canale di Panama

LONDRA, 9.

Secondo notizie dall'America, la nave da guerra «Hood» della flotta inglese è la più grande nave che sia passata attraverso il canale di Panama. Le operazioni di passaggio della corazzata sono state le più difficili da quando il canale è stato inaugurato.

L'«Hood» è lungo 860 piedi e 7 pollici ed è largo 105 piedi e 2 pollici e mezzo, mentre le chiuse del canale sono lunghe 1000 piedi e larghe 110. Lo spazio libero attorno ai fianchi della grande nave era quindi soltanto di circa due piedi e cinque pollici da ciascun lato. La nave si appressò alla entrata del canale a velocità minima e fu poscia condotta nella chiusa da due potenti locomotive elettriche che, una per parte, la mantennero pressochè immobile. Siccome le navi da guerra straniere debbono pagare una tassa di passaggio in ragione di cinquanta cents per tonnellata, l'«Hood» che ha uno spazzamento di 44799 tonnellate ha dovuto pagare la somma di 22.400 dollari per il suo breve viaggio attraverso il canale di Panama

Si attende che Caillaux parli

PARIGI, 9.

In attesa delle dichiarazione che Caillaux farà dopo aver conferito con i colleghi di Gabinetto, si hanno alcune informazioni raccolte a bordo del transatlantico «France» dall'inviato di una Agenzia.

Egli lascia capire che le osservazioni da lui radiotelegrafate sono state esposte dallo stesso Caillaux.

«Quando si parla di debiti interalleati — riferisce il giornalista — bisogna ricordare che gli interessi continuano a decorrere a danno della Francia e si aggiungono tutti gli anni al capitale. Volete avere un'idea di questi interessi? Dall'armistizio in poi i debiti di guerra sono cresciuti di 248 milioni di sterline e di 910 milioni di dollari; hanno avuto, cioè in franchi un supplemento enorme di 41 miliardi di franchi carta. D'altra parte non bisogna perdere di vista il fatto che si tratta anzitutto di disimpegnare il debito dello Stato francese e che, per giungere a questo scopo, solo un accordo definitivo può valere. Bisogna infine aver continuamente presente il contratto concluso qualche anno fa da un ministro delle Finanze per regolare la questione degli stocks americani. Gli stocks furono acquistati in quell'epoca per 407 milioni di dollari e resto inteso che questa somma sarebbe stata completamente rimborsata nel 1929. Ciò costituisce una prima scadenza di oltre 8 miliardi di franchi carta. L'abbiamo dinanzi a noi».

Il corrispondente dice che questa frase fu commentata dagli astanti: l'ex Ministri cui si allude è Klotz, Ministro delle Finanze del Gabinetto Clemenceau. Ed aggiunge:

«Gli astanti all'unanimità si felicitarono del fatto che la prima missione aveva permesso ai delegati francesi di saggiare il punto di vista americano, il che aveva permesso alla commissione americana di sentire una vigorosa esposizione della causa della Francia».

Per la Croce Rossa Internazionale

GINEVRA, 9.

La Conferenza internazionale della Croce Rossa, continuando i suoi lavori, ha espresso il voto che entro il 1926 si convochi una conferenza per lo studio e la organizzazione di una Croce Rossa Internazionale.

La guerra in Marocco

Abd El Krim medita un'offensiva

PARIGI, 9.

Le notizie provenienti da Fez designano che il movimento di sottomissione segnalato ieri continua. Alcune tribù sono interamente rientrate all'obbedienza, specialmente gli Tusuls. Le ultime frazioni delle famiglie che formavano questa tribù hanno chiesto il perdono e così pure 1500 famiglie Kuezznaja e 1200 famiglie Branes. 800 famiglie dei Beni Mezgui, su 1000 che ne comprendeva la tribù, hanno fatto atto di sottomissione. Oltre questi risultati positivi un gran numero di frazioni sono in trattative nonostante la viva opposizione di Abd El Krim il quale spera nella ostilità verso i francesi delle tribù ancora dissidenti: ostilità che gli permettono una certa agilità di manovra dietro la zona da esse occupata. Si segnala che il capo riffano riunisce attualmente 15.000 guerrieri nella regione di Ain Kemara dove si troverebbe egli stesso con il fratello ed i suoi capi. Questo punto di radunata si trova a 13 chilometri a sud di Ajdir. Si attribuisce al nemico la intenzione di attaccare sia gli spagnoli ad Ajdir sia l'ala sinistra francese, situata a nord di Kiffane.

A proposito dell'uccisione dello Zerckan i giornali hanno da Tangeri: I parenti ed i partigiani di Mohammed Zerckan e di altri notabili giustiziati per ordine di Abd El Krim si sono rivoltati apertamente contro il capo riffano. I dissidenti attualmente stanno combattendo accanitamente tra di loro.

L'attività dell'aviazione

FEZ, 9.

Un comunicato ufficiale dice:

Al fronte ovest il nemico tenendo una avanzata francese ha raggiunto le sue forze nella zona dell'Ued Allal, di Taal e di Ahled Chano. Si manifesta una certa attività sul fronte del Ued Sameil. Una ricognizione compiuta nel settore del centro a nord di Brudaar non ha incontrato resistenza. Nel settore est le truppe dell'alto Musi organizzano le loro posizioni. L'aviazione, benchè ostacolata dal cattivo tempo, ha compiuto ieri parecchie ricognizioni e quindici bombardamenti sulle organizzazioni nemiche di Gharsai e Ain Berda. Nella zona spagnola la frazione dei Netolsa, nei dintorni di Zohaa ha compiuto atto di sottomissione.

Come Madrid accoglierà De Rivera

MADRID, 9.

I generali componenti il Direttorio si sono riuniti nella mattinata. Alla fine della riunione, l'ammiraglio Magaz ha dichiarato ai giornalisti che non vi è nulla da segnalare relativamente al Marocco. L'arrivo a Madrid del generale Primo De Rivera verrà ritardato di un giorno. Si prepara un grandioso ricevimento a Palazzo Reale ove verrà anche offerto un pranzo di gala in suo onore per festeggiare l'occupazione di Ajdir. Il giorno successivo, al palazzo del Ghiaccio tutti i comitati provinciali dell'Unione Politica offriranno un grande banchetto alla fine del quale il generale Primo De Rivera pronuncierà un discorso sulla questione del Marocco e sulla politica interna.

Ciò che chiede la Germania a Locarno

LOCARNO, 9.

Nella discussione svoltasi durante l'odierna seduta della Conferenza, il sig. Stresemann ha dichiarato che la Germania, disarmata, non ha la possibilità di soccorrere, conformemente al Patto, uno Stato attaccato in violazione al Patto, aggiungendo che l'uguaglianza dei diritti sarebbe stabilita soltanto se il disarmo della Germania fosse accompagnato dal disarmo generale che rendesse possibile, fino da ora, la sua entrata nella Società delle Nazioni.

Il signor Briand ha affermato che tutte le Nazioni debbono essere trattate, di fronte al Patto, su un piede di perfetta uguaglianza. La Germania, divenuta membro della Società delle Nazioni, potrà esporre i propri desideri in seno alla Società stessa. Briand ha aggiunto che l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni è la sola salda base di mutua garanzia e di accordo europeo. E' precisamente la mancanza di sicurezza che fino ad ora ha costituito un ostacolo per il disarmo generale; il Patto renano sarà una prima tappa nella via della riconciliazione dei popoli che deve condurre successivamente al disarmo generale.

Chamberlain, Scialoja e Vandervelde hanno appoggiato le osservazioni di Briand in favore del rispetto obbligatorio delle condizioni fissate nel Patto della Società per l'ammissione delle nazioni in seno alla Società stessa.

Le nuove elezioni czeche

PRAGA, 9.

La sessione della Camera dei deputati è stata aggiornata a lunedì. Secondo le notizie dei giornali, la Camera discuterà il programma sul quale si accordarono i partiti della coalizione e poscia il progetto concernente la riforma elettorale.

La Camera e il Senato saranno sciolti contemporaneamente il 17 ottobre.

Le nuove elezioni avranno luogo probabilmente il 15 novembre.

Nervosismo in Grecia

ATENE, 9.

L'«Agenzia di Atene» pubblica:

In seguito alle diverse voci corse in connessione colla presenza ad Atene del colonnello Plastiras circa le probabilità di un cambiamento di Governo, Pangalos ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che il Governo resta come prima padrone della situazione e mira unicamente a ristabilire la normalizzazione e la pacificazione interna e reprime tutti gli atti contrari ai suoi scopi normalizzatori sentendosi in ciò appoggiato dalla volontà della Nazione.

CRONACA PROVINCIALE

L'organizzazione dei Combattenti NEL FRIULI

Ci siamo ricordati con nostro rammarico veramente vivo e forte, di avere lasciato in pace un nostro buon amico, la cui nobile figura di trinceista viene posta in rilievo da quattro nastrini azzurri che lo scudetto infilato all'occhiello esibisce con modestia e orgoglio insieme, l'uomo da una fisonomia secca, robusta e decisa e in quanto ai suoi anni -- faremo una... delazione in confidenza -- quanto ai suoi anni, malgrado la sua più energica e formale opposizione alla marcia trionfale del tempo, questi sono riusciti ad imbiancargli le tempia e l'avanzata dell'onda grigiastra minaccia il colorito biondo dei suoi capelli.

Il maggiore Mombellardo è così tradotto davanti al tribunale della pubblica opinione attraverso la relazione della stampa che sarebbe un po' il pubblico ministero del giudizio popolare.

Capita l'antifona, il Maggiore sente di non poter sfuggire al fuoco di fila delle nostre domande e si arrende a discrezione lasciando a noi le... clausole onorevoli per la sua resa.

— Parlateci — caro Mombellardo — della situazione ed organizzazione dei combattenti in Friuli.

Gli occhietti vivaci e mobilissimi del nostro interlocutore non oppongono la minima resistenza, sono rassegnati al loro destino, si raccolgono, pensano e dopo una rapida passata di mano ed una stropicciata energica, come per scacciare via le altre idee, ci fissano e si decidono a parlare.

— Cominciamo dalla prima: la situazione. Essa è buonissima. Sette mesi addietro quando accettai, per l'attaccamento che mi lega ai commilitoni, di interessarmi della Combattenti con l'unico scopo di mettere nella Federazione la concordia, la pace e rafforzare — in quanto fosse affievolita — la fede nei destini della grande Associazione, trovai allora, più che vere e proprie discordie, del disorientamento.

Lo scioglimento del Comitato Centrale, le mancate elezioni e la crisi e lo sfasciamento del Consiglio della Federazione, avevano alquanto scosso una parte dei Combattenti friulani perchè si voleva far credere da alcuni interessati che ormai l'Associazione Combattenti non sarebbe stata altro che uno strumento del Partito fascista, attraverso la ingerenza di alcuni capi e dirigenti.

Venuta la mia nomina a capo del Triumvirato reggente la Federazione, la massa dei Combattenti, la quale non ignora come io sia soltanto un soldato e come tale non appartengo ad alcun partito politico, cominciò a riflettere e pensare con il suo cervello convincendosi a poco a poco che sotto la mia guida non si sarebbe fatto della politica nè militante, nè occulta.

Questo voleva la maggioranza dei soci — badate — questo voleva lo stesso Triumvirato Centrale.

Dunque, il mio compito si delineava più facile di quello che non si potesse credere in un primo tempo; si trattava di appianare qualche divergenza tra persone, più che veri dissidi di principii e di idee.

Infatti, in esito alla circolare diramata alle dipendenti Sezioni, subito dopo il mio insediamento, pervennero risposte veramente confortanti dalla gran de maggioranza di esse.

Dichiaravano che i Combattenti dovevano appoggiare il Governo Nazionale come posto di combattenti e valorizzatore della Vittoria e dei reduci, e le Sezioni aderirono entusiasticamente.

Si diede allora mano al lavoro di assistenza il quale viene esplicato in molte forme di provvidenze ed aiuti. L'on. Russo, preposto nel Triumvirato Centrale a curare questo ramo dell'attività del sodalizio, non ha lesinato gli aiuti. Quindi, accanto alle molteplici iniziative e provvidenze verso i singoli (aiuti materiali, informazioni, svolgimento ed evasione di numerosissime pratiche di indole diversa, ecc. ecc.), si potè costituire la Cassa piccolo credito del Combattente dove i soci possono ottenere prestiti ad un tasso molto ridotto: al 4.50 per cento.

Devo a questo proposito far rilevare l'appoggio altamente encomiabile offerto dalla Cassa di Risparmio e segnalare altresì il cordiale interessamento del personale direttivo e subalterno della Cassa stessa per il sollecito disbrigo delle pratiche dei prestiti.

Oggi la Federazione lavora alacremente, e con buon successo, per la vittoria della battaglia per il grano. Ho anzi fatto redigere una breve relazione dal Commissario espressamente incaricato, dalla quale lei può farsi un'idea dell'interessamento che i Combattenti spiegano per l'incremento della cultura frumentaria.

La situazione è buona — ripeto — per volontà stessa dei gregari, i quali hanno compreso, da bravi friulani usi a giudicare gli uomini e le cose dai fatti e non dalle chiacchiere, che con le piccole risse, con le lotte tra compagni, non si fa nulla.

— E il voto di Assisi ha avuto delle serie ripercussioni nella compagine dei Combattenti della provincia?

— Ad onore del vero molti degli inscritti non hanno mai dato grande peso al voto di Assisi, tanto è sfruttato e bandito ai quattro venti d'Italia.

La ragione dell'atteggiamento dei combattenti friulani trova la sua plausibile e chiara giustificazione nella convinta persuasione che non fu precisamente quel voto che portò alla critica situazione dei mesi scorsi, bensì la mania di salire di alcuni uomini i quali gridando alla apoliticità più assoluta facevano la politica della più bella o brutta acqua e diretta contro il Governo che aveva il torto di non essere corrivo ai loro piccoli disegni di bizzarri tirannelli. Ecco il motivo per cui in Friuli non esiste neppure una sezione di cosidetti «indipendenti». I buoni combattenti hanno compreso che seguendo quel la corrente si sarebbero resi forse indipendenti dal Governo ma, ahimè!, dipendenti da... partiti politici che questo avversavano e avversano.

Concludo su questo punto: i combattenti desiderano che la loro Associazione non sia asservita ad alcun partito, mentre sono ben lieti di offrire le loro migliori energie, come sempre alla Patria, e all'avvenire dell'Italia e quindi, vedendo nell'attuale Governo il più saldo presidio per la realizzazione dei loro desideri, trovano stolto mettere bastoni di idee pregiudiziali tra le ruote dell'attività del Ministero.

I combattenti, consapevoli delle loro sane forze mercè le quali si arrivò a Vittorio Veneto, non permettono che esse si esauriscano nelle beghe, nelle quisquiglie personali, in concorrenze fra arrivisti impazienti, dando la loro adesione piena ed incondizionata al Governo nazionale, agiscono perfettamente in armonia coi loro principî, perchè se questo Governo ha — nei loro riguardi — rimesse le cose a posto operando la vera e grandiosa svalutazione delle energie dei reduci, d'altra parte ha avviato la Nazione verso le strade maestre di un avvenire solido e fecondo.

— Diteci qualche cosa sull'organizzazione delle sezioni e vi assicuriamo di rendervi la libertà quando... lo crederemo utile.

Il maggiore Mombellardo ride e la sua faccia — magra e nervosa — si illumina di un sorriso largo e leale.

— L'organizzazione? Essa scaturisce in parte da quanto ho detto finora. Le Sezioni sulla carta sei mesi fa molte, troppe forse: circa 150; e diverse di esse non esistevano di fatto; e coi numeri non si accettano... opinioni. Altre poi danno segno di vita soltanto nella stagione invernale quando i nostri buoni operai ritornano dai paesi d'Europa dove dimostrano le grandi qualità della nostra razza. Di una parte — piccola parte — una quindicina, si dovette sciogliere il Consiglio direttivo, perchè composto o di elementi che non si curavano della Sezione o di uomini che si dichiaravano avversi al Triumvirato non rispecchiando la volontà della maggioranza dei soci, o infine di uomini tentennanti senza nè idee, nè programmi, nè coscienza propria.

— Erano quindi l'ideale per un uomo come voi!...

— Sia!... Ho sempre amato le situazioni nette e preferito elementi che esprimono apertamente il loro pensiero qualunque esso sia.

— Quante Sezioni conta oggi la Federazione?

— Attualmente la Federazione Friulana ha più di 100 Sezioni in piedi che lavorano in pieno accordo, una diecina attendono il ritorno degli emigranti per ricostituirsi. Qualcuno poi non sa decidersi se rimanere fuori o dentro la nostra organizzazione. A queste si sta provvedendo senza pannicelli caldi.

E la Federazione, retta oggi da una pentarchia, come ho annunziato sui giornali, concreta i programmi e continua il suo lavoro.

Dirò due parole anche su questo argomento. Dopo sei mesi di lavoro del Triumvirato e dopo portate le cose quasi a compimento, io ho chiesto di essere sostituito perchè oltre ad avere le mie occupazioni professionali e qualche altro incarico, ho i miei disturbi. Sono gli acciacchi di 40 mesi di trincea. E per sopportarli, le confesso, non trovo alcun... volonteroso collaboratore. Ho dovuto attendere perchè si era dimesso anche il dott. cav. Luchini e non sentendomi di abbandonare la Federazione fino a che non subentrarono altri a sostituirmi, sono temporaneamente rimasto a dirigere l'Associazione. Avuto i pieni poteri dal Triumvirato governativo, nominati i nuovi Commissari, ho chiesto di nuovo di essere esonerato. Rimarrò, pur da modesto gregario, sempre attaccato all'Associazione.

— E quali sono le vostre impressioni?

— Volete le mie precise impressioni sulla organizzazione e situazione? La grande massa dei combattenti friulani riunisce in sè tutte le ottime qualità della nostra gente: disciplina, volontà di lavorare in pace, elevati sentimenti patriottici, coscienza della enorme forza che rappresenta e della necessità che questa forza non si distrugga e non si disperda a tutto danno delle opere grandi e piccole che la Nazione esige per la sua marcia in avanti.

Sono essi sempre gli uomini del forte Friuli, i reduci gloriosi di Vittorio Veneto. Non possono pensare ed agire che così.

Devo infine farvi una dichiarazione. Il compito del Triumvirato federale fu molto agevolato da due fatti importanti:

1) poco ci ostacolarono i non molti capi delle correnti avverse al partito dominante;

2) di grande ausilio ci fu la Federazione Fascista la quale, per opera del suo Segretario, il generale Ronchi, non permise che elementi del partito come partito si ingerissero nel lavoro nostro.

E ciò non è poco. Anzi, fosse così in tutta l'Italia, caro Zanframundo!

Quel «caro» finale mi fa capire che il Maggiore mi dà il.. congedo.

Poichè anche la pazienza deve avere un limite, è meglio non tirare la corda quando è tesa. La vigorosa stretta di mano si allenta per ascoltare la voce dello stomaco che grida negli intestini l'abituale ritornello del mezzogiorno.

E Mombellardo se ne va col suo passo svelto, frettoloso, verso la sua casa, dove gli sorride la casa letizia di affetti famigliari: l'amore dei suoi figli.

Kosmos

CRONACA PORDENONESE

MASSONI DELATORI

(9). — In questa nostra Pordenone erano da tempo conosciute le numerose... benemerenze massoniche dei «fratelli», ma ancora non sapevamo che, fra le bebenemerenze massoniche dei «fratelli», ve anche la delazione. Sicuro a Pordenone abbiamo dei massoni delatori e per giunta delatori del falso.

E' accaduto in queste ultime sere un trascurabile fatto di cronaca. Alcuni ignoti hanno bastonato un individuo per motivi, si dice, privati. Il bastonato è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Fatto grave, se vogliamo, ma che non supera il limite della cronaca delle baruffe domenicali e che non può, a costo di qualunque buona volontà, essere definito, come fece il «Gazzettino», un «Atto brigantesco». Il processo Collarig è forse fra le appassionate letture dei signori del «Gazzettino»?

Bene, in questa occasione dei «massoni» si sono presi il disturbo (?) di denunciare, come autore del fatto, una persona che è poi risultata innocente.

Lo scopo della denuncia non ci è stato possibile conoscere, sappiamo solo che il denunciato era un ferroviere fascista che le sera del fatto stava lavorando alla nostra stazione ferroviaria.

L'atto disgustoso e provocatorio ha stomacato per il suo carattere di cattiveria e di viltà.

Noi elenchiamo il fatto affinchè il pubblico sappia e i «fratelli» la facciano finita per sempre.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE «Licinio» Pordenone

Esito esami di ottobre:

Ammessi alla 1ª Classe: Benuzzi Iole, Besa Alcide, Bonazza Amerigo, Gasparinetti Elsa, Guerra Giovanni, Larice Angelo, Marcon Maria, Pavan Paolo, Pirra Antonietta, Urban Giovanni, Zancai Antonio, Francescutto Antonio, Puragliesi Rina, Mariuz Ferruccio.

Promossi alla 2ª Classe: Artico Lucio, Bresin Rina, Brosolo Guido, Cana Aurelio, Facchin Daniele, Braghirolli Lucilla, Dalla Cia Antonio, Maronese Elsa, Pittini Nernesi, Tamai Zelmira, Vazzoler Adalgisa, Tommasi Giovanni, Scian Giuseppe.

Promossi alla 3ª Classe: Brisotto G. Battista, Bucco Mario, Caviesel Giovanni, Del Zotto Valentino, Gaiotti Sante, Querin Quintilio, Tatariol Giovanni, Antonelli Emma, Baldissera Elena, Ellero Luigia, Pasini Iole, Piva Livia, Populin Alberto, Nimira Maria.

Promossi al 2° Corso Integrativo: Scaramelli Enrico.

Licenziati: Bracco Sante, Ciani Enzo, De Piante Silvio, Brisotto Paolo, Cameri Mariano, Oliva Attilio, Santarossa Giuseppe, Valerio Bruno, Ellero Enea, Dolfo Francesco.

FUNEBRI GALVANI

Stamane ebbero luogo solenni i funebri del compianto cav. Ernesto Galvani.

Alle solenni esequie parteciparono tutte le Autorità civili e politiche di Pordenone, Cordenons e del nostro circondario e le rappresentanze delle numerose associazioni.

Uno stuolo di popolo e di dipendenti della ditta Galvani vollero portare il saluto al compianto cav. Ernesto Galvani.

Alla porta della Chiesa parlarono per il Comune di Cordenons il sig. Verin e il cav. Zuliani per il personale della ditta Galvani, ed il segretario dell'associazione Agricoltori esaltando le virtù dell'Estinto.

Moltissime corone portate a mano dai dipendenti della ditta Galvani erano l'omaggio floreale al compianto cav. Galvani.

Alla famiglia Galvani rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

ADUNATA FASCISTA A TORRE

Come abbiamo già annunciato, domani domenica, l'on. Piero Pisenti inaugurerà il gagliardetto del Gruppo Rionale Fascista di Torre di Pordenone.

Tutti i fasci della zona si sono dati convegno per domani nella nostra città da dove, verso le ore 9.30 la colonna delle rappresentanze si incamminerà verso la vicina frazione di Torre.

Il fascismo pordenonese fa invito a tutti i fascisti friulani di intervenire alla cerimonia con i loro gagliardetti e le loro gloriose fiamme.

A Torre l'on. Pisenti, nell'inaugurare il gagliardetto sezionale, tratterà i problemi del lavoro e del sindacalismo ed illustrerà gli ultimi provvedimenti che il Governo di Benito Mussolini ha studiato e decretato per l'elevazione morale e materiale dell'operaio italiano.

Festa, dove dunque, accanto al rito della fede fascista sarà celebrato ed esaltato il lavoro e dove tutti i fascisti dovranno portare il proprio saluto augurale e solidale.

COSE SPORTIVE

Con vivo compiacimento apprendiamo che in questi giorni l'amico Tito Mainardis, l'infaticabile segretario del Pordenone F. B. C., è stato chiamato a far parte come consigliere del Comitato Regionale Veneto della Federazione Gioco Calcio.

Al bravo Mainardis le nostre sentitissime congratulazioni per la carica ambita.

ASSEMBLEA DE «LA BROCCA»

Lunedì 12 corr., alle ore 20.30 nelle ample sale della signorile sede della società «La brocca», avrà luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci per la trattazione di importanti argomenti.

L'assemblea de «La brocca», sarà presieduta dal noto campione sportivo nobile Aldo Zavagno il quale con la sua solita facilità oratoria illustrerà il programma della prossima attività della Società.

Tutti i soci sono tenuti ad intervenire all'assemblea data l'importanza del convegno e degli oggetti che saranno trattati.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Il dott. Bubba Giovanni, direttore della Cattedra Ambulante di Aricoltura di Pordenone, domenica 11 corr., terrà due pubbliche conferenze nei seguenti comuni: Budoia, in municipio alle ore 2 pom.

Roveredo, in municipio alle ore 3.30 pomeridiane.

Da CHIASIELLIS di Mortegliano

INAUGURAZIONE della lapide ai Caduti

(9). — Domenica 11 corrente in occasione dell'inaugurazione della Lapide ai suoi 22 Caduti nella grande guerra e in ricorrenza della festa del S. Rosario, seguiranno grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 8.30. — Saluto al paese della rinomata banda di Lavariano diretta dal maestro cav. Basciu.

Ore 9. — Formazione del corteo.

Ore 9.30. — Inaugurazione della lapide ai Caduti in guerra con l'intervento di Rappresentanze patriottiche (civili e militari). Oratore ufficiale cav. Bosero.

Ore 11. — Messa solenne cantata da uno scelto coro con accompagnamento di trombe.

Ore 15. — Funzione vespertina. Processione con la SS. V. del Rosario.

Ore 17. — Concerto bandistico con scelto programma.

Da PONTEBBA

Il problema del servizio medico

(9). — I Comuni di Pontebba con 3200 abitanti, di Pontebba nuova con 700, di San Leopoldo con 350, di Malborghetto con 800, e il Comune di Ugovizza con 900 abitanti, avevano tempo fa creato spontaneamente un consorzio per il servizio medico. Diciamo spontaneamente perchè questi Comuni non avevano atteso che all'uopo fossero presi provvedimenti coattivi da parte della Autorità sanitaria Provinciale come invece è avvenuto nei riguardi di altri Comuni della zona.

I predetti Comuni si accordarono di istituire questo Consorzio con due medici aventi sede in Pontebba che è il centro più popolato della vallata. In esso infatti è agglomerata, oltre la predotta popolazione fissa, una numerosissima popolazione fluttuante composta delle varie categorie di funzionari statali (Dogana, Ferrovie, Poste e Telegrafi, ufficiali mandamentali ecc.); a ciò aggiungasi un riparto stabile di truppa, cosicchè alla popolazione fissa si può aggiungere un contingente di circa mille persone. Da quanto esposto emerge che la popolazione del Consorzio gravita con 6000 abitanti su Pontebba e per un migliaio soltanto su Ugovizza. A ciò devesi aggiungere che gli stabilimenti balneari di Lusnizza distano appena 5 chilometri da Pontebba e ben 10 da Ugovizza.

Ha destato perciò un vivo senso di sorpresa la delibera presa giorni sono dal Consiglio sanitario provinciale per confermare la sede del secondo medico a Ugovizza e ciò contro il parere unanime di tutti i Comuni interessati. Non si riesce infatti a spiegare un tale provvedimento che verrebbe ad ostacolare anzichè tutelare il servizio medico rendendolo inattuabile o quanto meno non rispondente ai reali bisogni della popolazione.

Va rilevato poi che l'idea di costituire il Consorzio è partita da Pontebba appunto perchè si è constatata l'insufficienza del servizio sanitario nel Comune capoconsorzio con un solo medico. Pontebba infatti ha la particolarità di possedere varie frazioni distanti tra loro cosicchè si impiega più tempo a raggiungere a piedi queste frazioni (Colonia Alpina, Aupa ecc.) che non a recarsi con qualsiasi mezzo di trasporto a Ugovizza, tanto è vero che fu appunto il deficiente servizio nelle frazioni di Pontebba quello che diede l'ultima spinta agli abitanti delle frazioni stesse a provocare dall'Autorità comunale il provvedimento del secondo medico. Provvedimento questo tanto più razionale in quanto il capitolato prevede la presenza continua di un medico in sede per ogni eventuale chiamata d'urgenza mentre i medici dovrebbero recarsi alternativamente o alle frazioni o ai vari piccoli Comuni consorziati.

Appare evidente che questo provvedimento, forse ispirato da elementi interessati, se definitivamente applicato, sarebbe unilaterale e favorirebbe unicamente il sanitario che dovrebbe risiedere a Pontebba a tutto detrimento di quello che dovrebbe risiede a Ugovizza in condizioni così difficili, di tale disagio e di così scarso rendimento, da impedire che a quel posto possa concorrere un medico che dia affidamento di un regolare e proficuo servizio.

Va poi notato che la popolazione del centro legittimo del Consorzio e che costituisce i 5 sesti del totale della popolazione consorziata, per il suo carattere vero e proprio di cittadina ha le sue naturali esigenze anche nei riguardi del servizio sanitario. Essa infatti è composta, come dicemmo, di numerosi funzionari statali, commercianti, industriali, professionisti ecc. che hanno il diritto di reclamare il servizio sanitario che giustamente si compete ad un centro così importante quale è quello di Pontebba.

Da AMPEZZO

La visita del Sottoprefetto

(9). — Ieri il nostro Comune ebbe l'onore di una visita del Sottoprefetto di Tolmezzo cav. Ricci. L'ospite gradito giunse nel pomeriggio e fu ricevuto al Municipio dalla Giunta al completo, dal Segretario del Fascio mandamentale signor Spangaro, dal rev. Parroco e da altre autorità.

S'informò minutamente delle condizioni del Comune, dei suoi bisogni e volle conoscere le manifestazioni più caratteristiche della sua attività. Visitò i nuovi Uffici municipali compiacendosi della bella sede in cui sono stati finalmente collocati.

Passò in seguito a visitare le scuole, ricevuto dal corpo insegnante con alla testa l'ottima direttrice signora Floria-Gonano, rimanendo lietamente sorpreso per la bellezza degli ambienti, la decorosità e la ricchezza dell'arredamento, la scrupolosa pulizia.

Volle poi vedere il grandioso e moderno impianto della Segheria Nigris-Morgante, ricevuto dai proprietari.

Il cav. Ricci, accogliendo il desiderio espressogli, visitò la nuova strada Ampezzo-Sauris, percorrendo il tratto già ultimato e mostrandosi ammirato della grande opera di civiltà e di progresso che il Comune tenacemente persegue da tanti anni e augurando di vederla presto ultimata.

Particolare attenzione richiamarono i lavori delle gallerie il superbo panorama della località ove sorgerà il mastodontico Ponte sul Lumiei le cui strade di accesso sono ormai scavate nelle rocce a 108 metri di altezza dal fondo.

La visita ultima fu dedicata all'Asilo Infantile dove il cav. Ricci potè ammirare uno dei più bei locali costruiti in Provincia per uso di Asilo.

A sera, il cav. Ricci lasciò Ampezzo assicurando di aver riportata una eccellente impressione della laboriosità e tenacia di questa popolazione che, pur in mezzo a strettezze e a difficoltà, ha saputo in ogni tempo emergere nelle vie del progresso, e rimase in tutti il desiderio di rivederlo ancora fra noi.

Da MORUZZO

UN ALTRO FIORELLINO RECISO

(9). — A due anni di distanza dalla morte del piccolo Dante, oggi altra grave disgrazia colpiva la famiglia dello alfiere del Fascio, signor Paolo Chiarandini. Il piccolo ed adorato Benito, già da parecchio tempo in convalescenza per una grave malattia, quasi improvvisamente decedeva a nulla valendo le cure della scienza medica e l'affetto dei suoi cari.

Per onorare la memoria del caro Benito la famiglia ha voluto versare al Fascio la somma di L. 50.

Il Direttorio ringrazia ed esprime le più vive e sincere condoglianze alla famiglia amica.

Da GORIZIA

TRISTE DESTINO

(9). — A Visce, certa Maria Miekus, di 25 anni, sfrattata più volte dalle città immediate, per clandestina prostituzione, si è affogata in un canale ricolmo d'acque piovane.

* * *

Michele Marussich, di 45 anni, perduta la moglie, fu colto da follia. Ogni giorno si recava sulla tomba della defunta per piangere lungamente. Ieri, trangugiò una dose di lisilo credendo di poter morire; invano il povero pazzo fu raccolto per le vie del paese e trasportato al manicomio.

INVESTIMENTO

Ieri, verso le 15, davanti al caffè Teatro, un'automobile investiva il ciclista Pietro Cecoti, di 18 anni, abitante in via del Colle 7. La macchina rimase sfracellata sotto le ruote, e il Cecoti ebbe a riportare contusioni alla tempia sinistra, alla faccia e alle gambe.

LATTIVENDOLE DENUNCIATE

Dal Commissario d'annona furono denunciate alle competenti autorità perchè smerciavano in città latte adulterato le lattivendole Caterina Leon, Caterina Comen, Antonia Nardin, Lucia Lorenzut, Francesca Cosich ed altre.

Il Commissario d'annona ha intensificato la vigilanza sulle lattivendole che giungono in città per tutelare la salute e gli interessi della cittadinanza.

Da S. LORENZO di Mossa

PER S. M. LA REGINA MADRE

Il signor sindaco Sebastiano Mazzolini, sempre pronto e sollecito in ogni manifestazione patriottica e sociale, ha provveduto oggi alla nomina del comitato per onoranze a S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia, nelle persone dei signori: Dorigo Pietro, segretario comunale e politico del P. N. F.; Medeot Giacomo, assessore anziano; Mazzolini Francesco, assessore; Gregori Giacomo e Gasparini Giovanni maestri elementari.

Il comitato stesso, avrà la sua prima seduta domenica ventura, 11 corrente alle ore 8.30 e si ha già fin d'ora ragione di ritenere che l'opera del comitato riuscirà molto proficua.

PROCESSIONE della B. V. del Rosario

Domenica scorsa, ha avuto luogo la processione annuale della B. V. del Rosario, alla quale, parteciparono moltissimi fedeli; fra i quali si notarono il signor sindaco Mazzolini Sebastiano, i membri della giunta munnicipale e quasi tutti i fascisti di S. Lorenzo di Mossa.

Da IDRIA

L'OSPEDALE CITTADINO

(9). — Finalmente fra giorni verrà aperto l'ospedale cittadino — di cui era vivamente sentito il bisogno.

Il gr. uff. Ricci, Prefetto del Friuli, che, con munifico gesto, ha fatto dono all'asilo degli strumenti ginecologici e di un armadio farmaceutico, ha assicurato il suo intervento alla solenne cerimonia d'apertura.

Va dato un riconoscente plauso all'illustre rappresentante del Governo per il validissimo interessamento dimostrato e per il munifico dono elargito, al Commissario del comune, cav. Madirazza, che ha portato felicemente a compimento tale opera di ricostruzione, le cui linee maestre erano state tracciate dal suo predecessore, ed a quanti concorsero a rendere un fatto compiuto la progettata ricostruzione dell'ospedale.

INIZIO DEI CORSI DELL'ASILO

In questi giorni il Commissario prefettizio con un nobile manifesto, ha tratteggiato la benemerita opera delle Suore Francescane addette al locale Asilo Infantile ed ha invitato le famiglie ad inscrivere i propri figliuoli all'asilo stesso.

Ci asteniamo dal tessere lodi alla pia utile istituzione; ci associamo soltanto all'invito del Commissario, cui, a quanto ci consta, sta molto a cuore il maggior rifiorire dell'Asilo.

Da CORMONS

RINGRAZIAMENTO dei Cavalleggeri

(9). — Ci è gradito portare a conoscenza della popolazione, l'elogio che il comando della seconda Brigata di Cavalleria ha voluto tributare a tutta la cittadinanza con la seguente lettera:

Ill.mo signor Sindaco
del Comune di Cormons.

Sento il dovere di esprimerle ancora una volta l'espressione della mia soddisfazione ed i miei vivi ringraziamenti per l'accoglimento veramente cordiale che la città di Cormons ha fatto alle numerose truppe del Raggruppamento Celere, che hanno sostato nelle giornate del 29 e 30 settembre.

Mi augurerei che tale esempio fosse seguito sempre in ogni altro luogo.

Voglia gradire, signor Sindaco, anche i miei personali ringraziamenti e l'espressione della mia osservanza.

Il generale di Brigata comandante della 2.a brigata di Cavalleria firmato: F. BELLOTTI.

VACCINAZIONE OBBLIGATORIA

Il Sindaco del Comune di Cormons avvisa che la vaccinazione obbligatoria autunnale avrà luogo in questo Comune — nei locali del palazzo scolastico di Piazza XX Settembre — nei giorni di mercoledì 14 corrente, dalle ore 9 alle 11, e venerdì 16 corrente dalle ore 10 alle 11. Invece a Borgiano si terrà il giorno 14 corrente dalle ore 2 alle 3 pomeridiane nei locali delle scuole.

COMUNE di MAIANO

A tutto il 10 novembre 1925 è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune.

Lo stipendio iniziale è di L. 10000; indennità di servizio attivo L. 2000 e caro viveri di legge.

Oltre i documenti di rito i candidati dovranno pagare la tassa di ammissione al concorso di L. 50.—

Maiano, 10 ottobre 1925.

P. Il Sindaco f. Luigi Paulon — Il Segretario Inter. f. Rag. Luigi Mansutti

Da CIVIDALE

A PROPOSITO DELLA PESCHERIA

E' da anni che si dibatte la questione della tanto reclamata pescheria, per togliere quella bruttura del mercato del pesce che si trova tutt'ora in Piazza Paolo Diacono, e abbiamo voluto interessarsi in merito per sapere da ciò che dipende questo ritardo.

Bruciata durante l'invasione la casa nella quale aveva sede il mercato del pesce, era stabilito nel dopo guerra di ricostruire la nuova pescheria poco discosto, dietro i pubblici lavatoi.

La costruzione doveva avere luogo ancora due o tre anni fa, senza alcuna spesa da parte del Comune, perchè l'onere fu assunto a carico del Ministeho per le Terre Liberate; ma c'era un ostacolo occulto. Il terreno per quanto rimasto di fatto libero, fu colpito durante la guerra da un ordine di occupazione per la costruzione della ferrovia di Caporetto, ordine che per volontà del circolo ferroviario di Trieste deve restare fermo, anche in rapporto al piccolo appezzamento di terreno che occorre alla Pescheria e che non fu mai usato per ferrovia, fino a tanto che non si effettui la famosa concessione del'a Cividale Caporetto, da qualche anno, data per imminente o per avvenuta... E che la vada... alle calende.

R. SCUOLA COMPLEMENTARE Integrata

(Esami sessione autunnale)

Ammessi alla Classe Prima: Angeli Angelo, Aviani Guido, Braidotti Elio, Brun Giuseppe, Clapiz Italico, D'Agnolo Vinicio, Drigani Guido, Piani Manlio, De Feo Maria, De Sabbata Nella, Mion Norina, Tonini Anna, Bacchetti Giuseppe, Illincig Riccardo, Loughino Maria, Trusgnich Deira, Trusgnich Giovanni.

Promossi alla Classe Seconda: Dovier Pericle, Miani Silvano, Tonini Remigio, Vouch Carlo, Zorza Oscar, Di Plotti Silfide, Francovigh Elsa, Molinari Luigi, Zuccolo Giovanni, Paussa Maria.

Idoneo alla Classe Seconda: Job Ferruccio.

Promossi alla Classe Terza: Cossio Attilio, Covin Giuliano, Di Lenardo Luigi, Dinarich Francesco, Drufovka Demetrio, Liberale Vittorio, Zanon Walter, Braidotti Ida, Picco Nella Carmassi Leo.

Licenziati: Bellina Giovanni, Cozzatolo Leo, Fanna Ario Filini Fabio, Marinigh Valerio, Morelio Giovanni, Piccoli Antonio, Viotto Giuseppe, Fiorin Aurelia, Gerevini Luigina, Brusini Bruna.

REFURTIVA

Ieri in casa di certo Grava, in subb. di Ponte, venne sequestrato un quantitativo di grano, di sospetta provenienza.

Per oggi sono state stabilite altre perquisizioni. Lasciamo che operi l'Autorità di P. S.

COMMISSIONE DEL GRANO

Questa sera alle 17 nei locali del Comizio Agrario si aduna la Commissione del grano per promuovere le provvidenze del caso.

In questi giorni Comizio Agrario e Cattedra Ambulante di Agricoltura si occuparono e si occupano per la battaglia del grano, distribuendo del seme perfetta e dando utili consigli.

BENEFICENZA

Il signor Carlo Chiaranz, ricorrendo oggi il mesto anniversario della morte del figlio Gino, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 50, ed agli Orfani di guerra del Comune altre L. 50. La zia di Gino Chiaranz, morto oggi un anno, per ricordare la memoria ha offerto L. 10 alla Congregazione di Carità.

Da S. DANIELE

PER LA BATTAGLIA DEL GRANO

(9). — Si è riunito mercoledì il Comitato locale per la battaglia del grano. Fra le tante delibere prese vi sono anche: l'approvazione dell'istituzione del concorso a premi fra gli agricoltori del Comune; l'approvazione del regolamento per il concorso stesso; l'apposizione in ciascun campo dimostrativo di una tabella indicante tutti i dati necessari per i confronti che tutti potranno fare sui risultati della coltivazione razionale.

ISCRIZIONI AI CORSI PREMILITARI

La presidenza della locale Società Mandamentale di Tiro a Segno informa gli interessati che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione al Corso Invernale. Potranno iscriversi ai Corsi suddetti i giovani delle classi 1906, 1907 e 1908.

Le iscrizioni si ricevono a San Daniele presso la sede della Società (palazzo municipale), presso il Direttore del Corso signor Attilio Travani e presso il Vice-direttore signor Mario Iob, fino al mattino del giorno 8 novembre, giorno in cui sul piazzale delle scuole comunali di S. Daniele, avranno inizio le lezioni. Nei Comuni del Mandamento le iscrizioni si ricevono presso i signori Segretari politici dei Fasci.

BENEFICENZA

In morte di Blandina Corradini i nipoti Edda, Vasco Corradini e Angelo Capodaglio versarono alla Presidenza della S. O. di M. S. la somma di L. 100

La presidenza della Società vivamente ringrazia.

Da MAGNANO IN RIVIERA

LA SAGRA DEL ROSARIO

Domani 11 ottobre corrente in occasione della ricorrenza della tradizionale sagra del Rosario, avranno luogo grandiosi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 10: S. Messa solenne, celebrata dall'Ill.mo Rev.mo mons. Gori, Canonico della Metropolitana. Durante la Messa verrà eseguita scelta musica, con accompagnamento d'archi.

Ore 14.30. Vesperi solenni, seguiti dalla processione della B. V. del Rosario.

Ore 16: Concerto straordinario in Piazza eseguito dalla rinomata Banda di Artegna.

Ore 17: Giuochi varii.

Ore 19.30: Grandioso spettacolo pirotecnico eseguito dalla premiata ditta Turrini di Tarcento. Negli intermezzi suonerà la Banda di Artegna.

Alla sera estrazione della grandiosa Lotteria a totale beneficio dell'erigendo Asilo-Monumento ai Caduti in guerra di Magnano in Riviera.

La lotteria è dotata di ricchissimi premi. Alla sera pure, sulla vasta Piazza Magnanese, celebrerà la ormai celeberrima «Osovan-Musik», guidata dall'illustre suo Maestro Miro-Mirco Macacovich, ecc.

Dalle ore 17 in poi, funzionerà sulla Piazza un apposito elegantissimo buffet gestito direttamente dal Comitato Esecutivo, ed il cui utile netto, andrà devoluto a totale vantaggio del fondo «Pro Asilo-Monumento ai Caduti.

Da PALMANOVA

FESTEGGIAMENTI E CERIMONIE

(9). — Siamo alla vigilia dei festeggiamenti che si svolgeranno a Palmanova nei giorni 11-12 coll'inaugurazione del Palazzo delle Scuole elementari, la premiazione agli alunni delle Scuole Professionali, il conveguo di zona dei Fasci e lo scoprimento della lapide agli eroici Figli di Sottoselva che sui campi di battaglia immolarono la vita per la grandezza della Patria.

Le Mostre grarie e Commerciali si apriranno domenica alle ore 9 coll'intervento dell'Ill.mo signor Prefetto e di altre Autorità molto eminenti. La Mostra Zootecnica a premi avrà luogo nel giorno di lunedì 12 corrente alle ore 9; così pure lunedì vi sarà il convegno delle Sezioni fasciste coll'intervento del generale comm. Quintino Ronchi.

Il Comitato esecutivo dei festeggiamenti lavora febbrilmente per la buona riuscita di tutte le feste, e le adesioni di belle e scelte bovine del tipo lurassico, di vacche da latto di razza svizzera, di cavalle fattrici, di puledri e cavalli di razza Lipizzana, di gruppi di cavalli di provenienza estera. Anche le categorie suini, polli, e conigli sono molto ben rappresentate con caratteri di razze specializzate, e adattabili alla nostra zona.

La Mostra casearia assumerà importanza di primo ordine per il concorso di tutte le Latterie Turnarie e Sociali del Mandamento e paesi redenti limitrofi. Tale Mostra sarà rappresentata da formaggi tipo montasio portanti la data di diverse epoche, da burri grassi sceltissimi con gli stampi a macchina di ogni latteria concorrente.

Gli esercenti e commercianti vanno a gara per esporre i migliori articoli dei loro negozi che non hanno da invidiare a quelli dei centri maggiori della Provincia.

La Scuola Professionale espone i lavori premiati a Firenze e vi aggiunge quelli dell'anno scolastico chiuso recentemente.

Il Direttore delle Scuole elementari ha preparato una mostra didattica nel nuovo palazzo che s'inaugurerà domenica prossima ventura.

Tra i partecipant alle Mostre Agrarie vi sarà la Colonia Agricola del Manicomio di Sottoselva, il Direttore della Azienda signor Morelli dott. Rossi, altri Enti e Società.

Le gare sportive riusciranno pure importanti essendovi buone iscrizioni per la corsa del giro ciclistico mandamentale per l'importante premio del Ministero della Guerra ed un'artistica coppa.

Numerose sono pure le richieste per le gare podistiche e per la riunione di squadre ginnastiche e ciclistiche.

Per il tiro allo storno i migliori cacciatori hanno assicurato il loro intervento e la tombola tradizionale rappresenta l'incentivo per il solito affollamento di popolo festante.

Nella prima giornata sarà inaugurata una targa nel Palazzo delle scuole portando la seguente dicitura:

« A Vittorio Emanuele III — di nuove Italiche Glorie artefice — nel 25.o anno di Regno — questo edificio dei primi studi — l'Amministrazione comunale del Litorio — Consacra. — Palmanova III dell'Era fascista ».

Da TARCENTO

CURE MARINE

(9). — L'altro giorno ha fatto ritorno dal Lido di Venezia, l'ultima ventina di bimbi inviativi per conto del Comitato fascista di Assistenza Civile, per la cura del mare.

Il Comitato aveva provveduto per il loro ricevimento alla Stazione di Udine, da dove la signora Larese della Sezione femminile, li accompagnò poscia con camions a Tarcento.

E' stato notato da tutti, con soddisfazione lo stato florido di salute che presentavano tutti i bambini, ed i genitori che si trovavano ad attenderli sono stati ben lieti di riscontrare gli effetti salutari della tanto benefica cura, non mancando di esprimere la loro gratitudine al Comitato fascista.

ACQUEDOTTO

Dopo una ventina di giorni d'interruzione a causa dei danni prodotti dal mal tempo, l'acquedotto torna ora a funzionare. Va fatta una lode al Municipio che con rara prontezza provvide nel frattempo, a mezzo di botticelle e furgoni, a fornire di acqua le più lontane frazioni incaricando di ciò il bravo vigile signor Bignolini che notte e giorno vi si adoperò con lena.

COMBATTENTI E TIRO A SEGNO

Presto avremo la riunione di entrambi i sodalizi. Con appositi manifesti sarà nota l'epoca dell'assemblea nonchè gli ordini del giorno da svolgersi.

TRANSITO DI CARRI e camions

Con opportuna delibera, il Municipio ha vietato, dal 1. corrente, il transito e quindi la fermata, di carri e camions nella angusta via Umberto I. E sta bene; però, malgrado le tabelle di divieto apposte nei vari punti, la tradizionale testardaggine, in ispecie dei carrettieri, non vuole piegarsi al predetto ordine di divieto, dimodochè sarà presto necessario di ricorrere all'accertamento delle contravvenzioni.

Carrettiere avvisato... con quel che segue.

Da BUTTRIO

FESTEGGIAMENTI

(9). — Domenica p. v. 11 corrente, nella duplice ricorrenza dell'inaugurazione dei lavori decorativi della Chiesa parrocchiale e della festa della B. V. del Rosario, avranno luogo straordinari festeggiamenti regolati dal seguente orario:

Ore 10. — Messa solenne. La locale cantoria eseguirà la «Messa ducale» di Mons. I. Tomadini, con accompagnamento di strumenti ad arco.

Ore 15. — Vesperi con musica di principali autori.

Ore 16. — Processione per le vie del paese con il simulacro della Vergine.

Ore 17-19. — Cori e villotte all'aperto da parte di una ventina di scelti coristi udinesi. (Tra i cori notiamo: «La gloria di Dio», «Sempre amar», Feste e pane», «Va pensiero», «Dall'Alpi al Mar»; tra le villotte: «Cui sa mai», «Dontre vesiu», del Montico. «Planc plandbin», «La sirene» del maestro Blasich; «Un salut e' furlanie», «Viva la musiche» od altre).

Ore 20. — Luminarie del campanile e luoghi adiacenti. Come ognun vede il programma è vario e interessante; ciò che fa prevedere un numeroso intervento degli abitanti dei paesi limitrofi che troveranno a Buttrio ospitale e festosa accoglienza.

Da PALUZZA

FUNERALI

(8). — Martedì seguirono a Rivo di Paluzza i funerali dell'ex tenente di complemento di Fanteria Unfer Angelo, deceduto in seguito a fulminea polmonite, che ebbe facilmente ragione sul fisico già indebolito dai disagi di guerra.

Il defunto era un valoroso combattente; partecipò alla campagna di Libia ed alla guerra mondiale, raggiungendo il grado di ufficiale e conseguendo la medaglia d'argento, quella di bronzo e la croce di guerra al valor militare.

Ai funebri parteciparono, oltre alla intera popolazione, una rappresentanza dell'8° Alpini di Tolmezzo, comandata dal capitano de Filippi, ten. Fossati; le rappresentanze del Comune di Paluzza, del Fascio e dei Combattenti, ecc.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio e di rimpianto; al cimitero disse commoventi parole il ten. Angeli M.° Arturo a nome dei colleghi ufficiali e del Fascio di Paluzza.

Numerose le corone di fiori freschi.

Cronaca Udinese

Una dimostrazione di affetto al dott. Binna Commissario aggiunto del Comune

L'altra sera a Tarcento, nell'Albergo «Al Ristoro», S. E. l'on. Luigi Spezzotti, Commissario Prefettizio, ed i Capi ufficio del Comune di Udine, offrirono un banchetto d'addio al chiarissimo dr. cav. Manlio Binna, già Commissario aggiunto che, come annunciammo, lascia la nostra città perchè trasferito, con mandato di fiducia, alla R. Prefettura di Cremona.

Al simpatico convegno, oltre a S. E. Spezzotti e al dr. Binna, intervennero il signor Enrico Soligo, delegato dal Commissario alle funzioni di Ufficiale di Stato Civile del Comune, ed i Capi ufficio cav. uff. Pietro Blasoni, rag. Fausto Brida, prof. comm. Ercole Carletti, dr. cav. uff. Virginio Doretti, ing. cav. uff. Cesare Paldi, dr. comm. Luigi Pizzio, dr. cav. Umberto de Poloni.

La riunione amichevole fu allietata dalla più schietta, completa cordialità.

Alle frutta, S. E. Spezzotti fece omaggio al partente di una grande medaglia d'oro, da un lato recante lo stemma di Udine e dall'altro la dedica: «Al cav. dott. Manlio Binna, in segno di riconoscenza, 22 maggio 1924-20 settembre 1925», quale attestazione di riconoscimento per l'opera intelligente, indefessa, proficua da lui prestata a vantaggio di Udine.

S. E. Spezzotti accompagnò il dono con parole affettuosissime di saluto e di augurio al partente che lascia tra noi il più vivo, simpatico ricordo.

Il prof. comm. Carletti, a nome di tutti gli impiegati del Comune, rivolse quindi al dr. Binna i più cordiali sensi di affetto deferente.

Il dr. Binna fu veramente commosso della gentile manifestazione e pregò che lo si considerasse ormai come cittadino di Udine, a cui si sente legato da un affetto che non muterà. Ringraziò particolarmente S. E. Spezzotti della benevolenza e della stima dimostrategli e i funzionari municipali della loro fedelissima e valida cooperazione.

La riunione lasciò nell'animo di tutti gli intervenuti il più grato ricordo.

Il saluto del dott. cav. Binna ai Mutilati e Invalidi di guerra

Prima di raggiungere la residenza di Cremona, il dott. cav. Manlio Binna ha inviato alla Presidenza della Sezione Mutilati la seguente nobilissima lettera:

Ill.mo signor Presidente,

Nel lasciare a questa nobilissima terra in conseguenza del mio trasferimento a Cremona sento vivissimo desiderio di rivolgere a tutti i valorosi Mutilati ed Invalidi di guerra il mio saluto più cordiale il mio augurio fervido di ogni fortuna, e di una vita lunga e felice.

Io non dimenticherò mai le prove di affetto e di stima da essi ricevute: e ciò aggiungerà la più viva gratitudine all'amore ed all'ammirazione che per gli Eroi reduci, purissimi e santi artefici della Vittoria, io nutro nell'animo.

Nell'impossibilità di poter portare a tutti, singolarmente, questo saluto e questo augurio, prego Lei, signor Presidente, di volersi rendere interprete presso la Associazione dei miei sentimenti.

Con ogni miglior augurio.

MANLIO BINNA

La Presidenza della Sezione ha così risposto:

Ill.mo sig. dott. Manlio Binna,

Le prove d'affetto che questa Sezione Le ha tributate, insufficienti certo a ricambiare l'amore del quale Ella l'ha circondata sono derivate dalla devozione sincera che noi tutti abbiamo profondamente sentita verso un benefattore entusiasta.

Mi è grato per tanto compendiare i nostri sentimenti in un attestato di benemerenza che all'atto della Sua partenza, nell'ossequiarLa, mi procurerò il piacere di offrirLe, perchè nell'animo Suo siano sempre presenti i Mutilati magnifici di questa terra bellissima.

Il Presidente: NICOLO' TROSO

Corsi premilitari

Col prossimo novembre, per cura della Società di Tiro a Segno di Udine, avrà inizio il Corso regolare di istruzione premilitare 1925-26 che avrà la durata di 4 mesi.

Potranno prendervi parte tutti i giovani dai 16 ai 20 anni del Comune e dei Comuni viciniori.

Perchè, come è noto, il Corso è biennale, saranno iscritti al primo anno coloro che non presero mai parte ad istruzioni premilitari, verranno invece assegnati al secondo anno gli allievi muniti del prescritto libretto personale dal quale risulti la loro idoneità negli esami del primo anno.

Vantaggi concessi

1. — Gli iscritti dei leva con ferma ordinaria avranno la riduzione del servizio militare di un sesto della ferma; cioè tre mesi se avranno frequentato con successo la scuola premilitare.

2. — Quelli che si trovino in speciali condizioni di famiglia (figlio unico di padre entrato nel 65° anno di età o di madre vedova, fratello morto in guerra, ecc.) avranno la ferma ridotta a soli tre mesi, purchè dimostrino di avere frequentato con successo la scuola premilitare.

Le iscrizioni al corso si ricevono presso il Campo di Tiro di Porta Venezia nelle domeniche 11 e 18 corr. dalle ore 8 ant. alle 12 e si chiuderanno il 18 ottobre.

All'atto dell'iscrizione l'allievo dovrà versare la somma di L. 6.

L'Istituto Commerciale di Udine

Fino dal 17 luglio dell'anno scorso, il Consiglio Direttivo dell'Istituto di Toppo Wassermann, rilevata la vastità della Provincia del Friuli e l'indole delle sue popolazioni; considerato che nel Friuli manca un vero e proprio Istituto commerciale sul tipo di quello esistente nella città di Padova; tenuto presente che nella vastissima provincia del Friuli c'è una sola R. Scuola Commerciale a Gorizia, deliberò, in via di massima, di prendere in buona considerazione la proposta del Rettore del Collegio per l'istituzione di un Istituto Commerciale da aprirsi nel Collegio di Toppo Wassermann, riservandosi di prendere definitive deliberazioni a tempo opportuno.

L'Istituto Commerciale sarà aperto nel corrente anno scolastico 1925-26.

Il Presidente del Consiglio direttivo prof. Felice Cavallotti, annunziando al pubblico l'apertura del nuovo Istituto, ne illustra ampiamente lo scopo e l'utilità dell'Istituto stesso.

L'Istituto Commerciale consta di cinque anni di studio. I giovani escono dall'Istituto col titolo legale di Perito e Ragioniere Commerciale o Industriale o Attuariale.

Uno dei maggiori vantaggi offerti dal progettato Istituto Commerciale è la possibilità di accogliere i giovani licenziati dalle R. Scuole Complementari.

L'Istituto Commerciale comprende le seguenti materie di insegnamento.

Corso preparatorio:

Italiano — Storia Politica ed Economica — Geografia Politica ed Economica — Matematica — Computisteria (prime nozioni elementari) — Scienze naturali (elementi di botanica, zoologia, mineralogia) — Francese — Calligrafia (con esercizi di dettatura in lingua francese) — Stenografia — Esercizi di dattilografia (ore tre settimanali facoltative).

Istituto commerciale:

Lingua e letteratura Italiana — Igiene — Lingua Francese — Lingua Inglese o Tedesca, ecc. — Storia Politica ed economica — Geografia fisica, politica e commerciale — Matematica — Computisteria e Ragioneria — Scienze naturali, fisiche e chimiche — Merceologia ed esercitazioni merceologiche — Istituto di Diritto — Istituzioni Economiche — Tecnica Commerciale (Banco modello) — Calligrafia — Stenografia — Esercitazioni di dattilografia.

L'Istituto Commerciale ha la durata di 4 anni, preceduti da un anno preparatorio, ed ha per fine di fornire ai giovani la coltura necessaria per coprire uffici di concetto e direttivi nelle proprie aziende commerciali e per esercitare la professione di ragioniere commerciale, e permette inoltre la prosecuzione degli studi nei R. R. Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali per il conseguimento d'una laurea di carattere Universitario.

Sono ammessi al Corso Preparatorio dell'Istituto:

a) senza esame: i giovani forniti di licenza di una scuola Complementare Regia o pareggiata, di licenza di una scuola d'avviamento Industriale o dei vecchi titoli preesistenti alla riforma Gentile (licenza tecnica, licenza ginnasiale ecc.

b) previo esame di ammissione: i giovani che da almeno tre anni abbiano superato l'esame d'ammissione alle R. R. o pareggiate Scuole Medie Inferiori, o che da almeno tre anni abbiano superato l'esame di maturità delle Scuole Elementari.

Echi del processo degli studenti

Abbiamo ieri riferito sul processo svoltosi in Pretura a carico di alcuni studenti in seguito a una dimostrazione da essi effettuata nello scorso luglio in segno di protesta per la percentuale di bocciature maggiore del consueto, aggiungiamo oggi taluni chiarimenti e correggiamo delle inesattezze contenute nella breve relazione del processo.

Gli studenti erano imputati di varie contravvenzioni (schiamazzi, canti, fischi e simili; articoli 457, 458, 467 e 490 del C. P.) delle quali il Pretore non ha potuto occuparsi per intervenuta amnistia, ma erano pure imputati di danneggiamento, e per questo reato si svolsero di conseguenza le indagini del Magistrato.

Dalle stesse ebbe ad emergere chiaramente in linea obbiettiva che non trattavasi di danno dato — ma di imbrattamento alle pareti dell'edificio scolastico — ed in linea soggettiva che nessuno degli imputati vi aveva partecipato.

Di fronte a tali risultanze il Pretore non poteva che modificare la rubrica del reato in relazione all'art. 430 C. P. e dichiararlo esso pure amnistiato, come fece.

Ma poichè il Preside aveva accennato che il Consiglio Accademico restava in attesa della sentenza per gli ulteriori provvedimenti del caso, la difesa chiese che, essendo rimasta esclusa dal dibattimento la partecipazione al reato, il Pretore volesse nonostante l'amnistia, darne atto nei motivi della sentenza; ed il Pretore, accogliendo tale istanza, nel dichiarare estinta l'azione penale, aggiunse che nei motivi della sentenza si sarebbe fatto luogo alle giuste richieste della difesa per dare atto che gli imputati non erano concorsi nel fatto.

Consiglio di leva

Il 12 ottobre c. a. alle ore 9, il Consiglio di Leva della Provincia del Friuli si riunirà in seduta straordinaria, nei locali del R. Ufficio Provinciale di Leva, in via Treppo.

Tragica impresa ladresca a Passons

Un ladro ucciso da una fucilata

A Passons ieri notte accadde un grave fatto che turbò la tranquillità del paese. Da poco erano passate le 24 allorchè un insistente latrar di cani svegliò alcuni degli abitanti. Dato le continue imprese ladresche verificatesi nei dintorni di Udine, i bravi paesani pensarono appunto che qualche malintenzionato volesse tentare qualche colpo, e perciò stettero in ascolto, preparati. Passò alcun tempo senza che nulla di anormale accadesse.

Erano già le due e mezza ed il sonno aveva placidamente steso il velo ristoratore allorchè un nuovo fatto inatteso ridestò gli abitanti accasati di via Martignacco. La quiete notturna era stata rotta da un colpo d'arma da fuoco sparato nel negozio di coloniali succursale N. 2 del signor Andrea Covre sito appunto in via Martignacco, all'angolo della strada che conduce a Passons. All'esplosione seguirono i lamenti di un ferito che invocava aiuto e il rumore di passi frettolosi di persona che fugge.

LA TRAGICA VISITA DEI LADRI

Ecco che cos'era accaduto. Nei locali del negozio Covre, dormiva il gerente signor Giuseppe Venuti. Quando i cani avevano dato un primo allarme, egli si era svegliato ed era stato in ascolto. Conscio della propria responsabilità e ben sapendo quale attrattiva sia per i ladri un negozio di coloniali e generi alimentari, non si lasciò persuadere dalla calma dopo l'allarme dato dai fedeli amici dell'uomo e rimase in guardia. Fece bene, perchè verso le due e mezza, gli parve di udire un sommesso parlottare ed uno scalpiccio sospetto. Ci siamo, pensò; e raddoppiò la vigile attenzione. Poco a poco il parlottare cessò e s'udì invece un fruscio indistinto come di qualcuno che frugasse contro la porta principale d'ingresso al negozio; poi il caratteristico scricchiolio del trapano che intaccava la porta stessa.

Ce n'era abbastanza per capire da che intenzioni erano ispirati i notturni e indesiderati visitatori.

Il signor Venuti, deciso di affrontare senz'altro la pericolosa situazione, scelse la via più dritta. Attendere cioè i ladri a piè fermo nel negozio che quelli intendevano svaligiare. Così fece; armatosi di un fucile modello 1891, si recò dalla propria stanza in bottega nascondendosi dietro il banco.

Di fuori, i malviventi continuavano il lavorio per scassinare la porta d'ingresso. In poco c'erano riusciti e, attraverso le inferiate della porta, dopo avere rotto le lastre della finestrella, uno dei ladri introduceva un braccio per togliere la spranga che assicurava dallo interno i battenti della porta d'ingresso.

Fu un momento di angoscia. Doveva il Venuti lasciare che i malfattori entrassero? E se essi fossero riusciti a sopraffarlo e, forse, ad ucciderlo?

Imbracciò il fucile e sparò un colpo a pallottola in direzione della porta dietro cui gli sconosciuti compivano il lavoro delittuoso. Al colpo seguì un grido di dolore; si udirono voci concitate dal di fuori e rumore di passi che si allontanavano.

Il Venuti rimase ancora fermo al proprio posto, temendo la rappresaglia dei malviventi.

IL FERITO

Sulla via intanto il ladro ferito gravemente si accasciava a terra. I compagni terrorizzati per l'inatteso avvenimento, vista la mala parata, pensarono bene di eclissarsi abbandonando al suo destino il ferito.

Questi, si trascinò carponi fino ad un vicino muretto e quivi dovette fermarsi perchè si sentiva mancare le forze. Gli abitanti delle vicine case non osarono subito scendere sulla via. Passò così un'ora, pesante come un incubo pauroso, nella notte tragica. Finalmente certo Luigi Siniceo si fece animo e si avvicinò al ferito che giaceva gemendo in una pozza di sangue. Lo sciagurato invocava che non lo lasciassero morire. Avrebbe confessato tutto, purchè lo soccorressero.

Ben presto sul posto si raccolse una piccola folla di uomini e di donne, commentando a frasi tronche, a esclamazioni mozze, l'accaduto. Uno, si recò in bicicletta ad avvertire il proprietario del negozio signor Andrea Covre.

Presso la porta del negozio si rinvenne un trapano robusto, nichelato, una lima, uno scalpello ed altri arnesi che gli stessi avventurieri notturni avevano rubato due ore prima dal laboratorio di falegname di Dante Zorzi detto «Gero»: proprio quando i cani avevano abbaiato dando il primo allarme.

Poco dopo, con un camioncino il signor Covre si recò a Udine denunciando il fatto ai Carabinieri di via Gemona. Immediatamente partì per Passons il brigadiere Reggia con due militi. Dopo le prime, affrettate constatazioni il ferito fu trasportato a Udine all'Ospedale Civile. Quivi egli declinò le generalità.

PREDESTINATO?

Il ferito è tale Francesco Gruden fu Giovanni da Aidussina, d'anni 19, manovale disoccupato e più volte condannato.

Il sanitario di servizio che l'accolse d'urgenza, gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco all'addome, regione destra, con foro d'uscita al fianco sinistro. Le condizioni furono giudicate gravissime, tanto che fu impossibile sottoporlo alla laparatomia.

Dai connotati del Gruden, sembra che egli abbia corso, poche notti or sono, un pericolo simile a quello riuscitogli fatale. Difatti, una settimana fa circa, sconosciuti tentarono penetrare in una casa di via Cividale. Il proprietario, messo in sospetto da insoliti rumori, si era posto in guardia e, mentre uno dei malviventi stava per entrare in casa da una finestra che dà su di una terrazza, gli sparò contro quattro colpi di rivoltella che andarono a vuoto. I connotati di tale audace malandrino, corrispondono a quelli del Gruden.

LA MORTE

Appena ricoverato all'Ospedale, il Gruden fu giudicato in pericolo di vita. Il suo stato andò man mano aggravandosi finchè alle 10.20 cessava di vivere, senza rivelare il nome dei complici della impresa tentata contro il negozio Covre. Anzi, il Gruden affermò di avere avuto un solo complice del quale non conoscerebbe il nome.

In quanto al signor Venuti, egli fu, ieri mattina, accompagnato nella caserma dei Carabinieri di via Gemona e, dopo gli opportuni interrogatori, rilasciato nella stessa mattina, avendo egli agito legittimamente.

Il trasloco delle ceneri del dott. Carlo Marzuttini

dal Loculo provvisorio alla tomba di famiglia

Lunedì p. v. alle 10.30 nel Cimitero monumentale seguirà il trasloco dal Loculo provvisorio, offerto dal Comune alla nuova tomba di famiglia, delle ceneri del compianto patriotta e valente ufficiale sanitario del Comune, comm. dott. Carlo Marzuttini.

Interverranno alla mesta cerimonia le rappresentanze dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, dei Volontari di guerra, degli ex-Combattenti, Mutilati, di altre Associazioni patriottiche, ecc.

Cospicui lasciti di beneficenza

del co. Vittorio Deciani

L'illustre Estinto ha erogato per disposizioni di ultima volontà i seguenti lasciti: a Udine (Congregazione di Carità) L. 10.000 — a Martignacco (Congregazione di Carità) L. 15.000 — a Cassacco e Montegnacco (diverse istituzioni) L. 10.000 — a Tricesimo (diverse istituzioni) L. 5.000.

La famiglia del fratello co. Antonino Deciani, per onorare la memoria del caro Defunto, ha disposto per le seguenti beneficenze: Comitato Provinciale Madri e Vedove di Guerra L. 1000 — Orfani di Guerra L. 1000 — Mutilati di Guerra L. 1000 — Casa di Ricovero L. 2000 — Padiglione Tullio L. 1000 — Parrocchia di Medea L. 2000 — Ospizio Marino Friulano L. 1000 — Comitato protettore dell'Infanzia L. 1000.

La tariffa dei medicinali

La R. Prefettura del Friuli comunica:

Si rende noto che la Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti ha rimesso a questo Ufficio per l'approvazione le bozze di stampa per le nuove tariffe dei medicinali, e che questo Ufficio ha dichiarato alla detta presidenza che nessuna applicazione potevano avere i prezzi nuovi prima di essere state dalle autorità competenti rivedute ed approvate le relative tariffe.

E' stata quindi in pari tempo invitata la ridetta Presidenza ad avvertire i farmacisti che la tariffa in vigore nella Provincia del Friuli è quella approvata con decreto prefettizio 16 agosto 1924, e a diffidarli che le trasgressioni saranno punite a norma dell'art. 2 del decreto legge 30 settembre 1918 N. 1461 (multa da L. 500 a 1000 ed eventuale sospensione dall'esercizio).

Nel mondo scolastico

R. Istituto Tecnico

Licenziati nella seconda sessione d'esami nella sezione industriale:

Bonini Gino — Calligaris Aldo — Colussi Angelo — Falomo Lucio — Falomo Umberto — Favero Luigi — Menazzi Dario — Mulloni Eugenio — Paludet Giacomo — Petri Pietro — Treleani Ce-

All' Ospizio Marino Friulano

in omaggio al Re

Offerte raccolte dal M. R. Parroco di Tapogliano sac. don Clemente Corsig: don Clemente Corsig L. 10 — diverse altre persone L. 40. — Totale L. 50.

Dal M. R. Parroco di Comeglians sac. don Luigi Rossi: don Luigi Rossi L. 20 — Guglielmo de Antoni, 10 — Pietro de Antoni, 13 — Primus Pietro, 5 — firma illeggibile, 5 — Lino A., 5 — firma illeggibile, 5 — Beorchia, 5 — Maria della P., 5 — C. Angelo, 3 — Collinassi Francesco, 2 — Cecconi Maria, 2. — Totale L. 80.

Dal signor Sindaco di Ovaro per onoranze alle LL. MM. i Sovrani d'Italia nel 25.o anno di Regno: G. A. Spinotti L. 10 — Dell'Oste Francesco, 5 — Brovedani Francesco, 5 — De Caneva Nicolò, 3 — Marin Gio. Battista, 2 — Crosilla Pietro, 2 — Totale L. 27.

Dal dott. Ascanio Tami, medico chirurgo di Palmanova L. 20 — dott. Francesco Minciotti medico veterinario, 5 — Totale L. 25.

Il Comune di Feletto Umberto a mezzo dell'Ill.mo signor Sindaco L. 100.

Una serva dalle mani lunghe

Ieri mattina in casa del signor De Laurentis, capitano del 2° Fanteria, si presentò una formosa bruna di Tarcento, non ancora precisamente identificata, per essere assunta in qualità di domestica. La ragazza si fermò in casa De Laurentis appena qualche ora. In questo breve spazio di tempo essa trovò modo di visitare l'abitazione e di trovare di suo gradimento una collana d'oro ed altri preziosi ornamenti dei quali si impossessò, scomparendo poi insalutata ospite.

Il furto è stato denunciato. Il danno subito si aggira sulle 400 lire.

Amor... figliale!

Ieri, verso le 18, fu accolto all'Ospedale Civile Luigi Ciani fu Giuseppe di anni 68, abitante in vie Veneto, 81 (Cussignacco), contadino.

Il dr. Penaso gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, altra ferita lieve alla faccia e contusioni all'emitorace destro.

Salvo complicazioni, guarirà in una diecina di giorni.

Il vecchio disse che in quel modo lo aveva conciato il proprio figlio!

Un dito fratturato

Il facchino Arturo Cattarossi di Ciro di anni 26, abitante a Campoformido, occupato presso la ditta Romanelli e Somma, ieri, accidentalmente, si produsse la frattura della falange del dito medio della mano sinistra.

Fu immediatamente accompagnato all'Ospedale Civile e visitato e medicato dal dr. Penaso, che lo dichiarò guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Zazà"

La serata di Odette De Janira

La bella ed elegante attrice ha avuto il suo trionfo nell'interpretazione di «Zazà» la conosciuta commedia di Simon e Berton.

Il ricco omaggio floreale che ha presentato alla seratante il pensiero gentile dei suoi ammiratori, è stato un saluto di grazia e di affetto per la insigne interprete che ha trasfusa tutta la sensibilità della sua anima nel far vivere sulla scena l'odissea dolorosa della donna perduta che trova nel raggio dell'amore l'ancora della sua salvezza e l'oasi calma ed odorosa di pace dove riposare, lontana dal clamore del mondo, dallo urlio delle passioni, dal vortice rovinoso del vizio.

E' il romanzo di tante anime perse che ritrovano la propria via.

Senza indugiarci in particolari dettagli del lavoro, ci è grato porre in rilievo la personalità artistica di Odette De Janira ed esprimere il nostro compiacimento per lo stile e il carattere e l'alte doti che fanno di lei una delle migliori del nostro teatro drammatico.

La voce calda e pastosa, le inflessioni carezzevoli e dolci, la tonalità dell'espressione, accompagnata ad una mimica garbata quanto spontanea, e le altre qualità intrinsiche valgono a dare a Odette De Janira una fisonomia artistica originale e personale.

Sono le ultime sere queste del breve ciclo delle rappresentazioni della Compagnia De Sanctis e quindi il pubblico udinese farebbe bene a destarsi e vegliare.

Il sonno concilia i sogni, ma non la... pesca.

Insieme alla De Janira ebbero la parte di applausi la piccola e graziosa Santecchi,, la spigliata Merlini, il Ricciolini, il Tei e la Santecchi.

Questa sera si rappresenterà la nuovissima commedia in 3 atti di P. Gavault: «Il Figlio del Miracolo».

Cinema Teatro Eden

ROSITA

La piccola cantatrice da strada

Lo spettacolo imponente annunciato come uno dei migliori della stagione, ha richiamato iersera all'Eden il solito pubblico numeroso e distinto delle grandi occasioni.

Al battesimo dello schermo, «Rosita» è apparso un grandioso capolavoro. La dolorante istoria della piccola cantatrice da strada, che da trovatella sale ai più alti gradini sociali; la sua bellezza eccezionale, rende l'azione bellissima e quanto mai commovente.

«Rosita» ha trovato in Mary Pickford la vera ed unica eroina del suo personaggio. Mary Pickford è considerata tra noi la Maria Jacobini americana per la sua arte veramente eccezionale. Il successo per detto lavoro è stato enorme, successo che sarà rinnovato oggi alle repliche dalle ore 17. Accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Vitello alla parmigiana - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

A. C. Udinese - Pisa S. C.

Domani a Pisa ore 14.30

I friulani per la seconda fatica di campionato, scenderanno domani in quel di Pisa per incontrarvi la snella e forte compagine dei nero-azzurri di Giuntoli. La battaglia ha tutti i numeri dell'emotività, perchè saranno di fronte due squadre, ambedue sconfitte domenica scorsa: il Pisa è stato battuto a Casale con un clamoroso 4 a 0, dopo aver chiuso il primo tempo alla pari; l'Udinese è stata piegata in casa propria per un 4 a 3 dall'Internazionale di Milano. Ambidue le squadre scenderanno in lizza con il fermo proposito di cancellare il brutto ricordo delle brucianti sconfitte sofferte.

Gli udinesi vorranno senza dubbio affermare la classe e l'entusiasmo che regna nelle loro file; classe ed entusiasmo che la valorosa seppur sfortunata prova della prima domenica di campionato ha fatto luminosamente risaltare.

Tutti i fogli sportivi d'Italia sono stati larghi di elogi per il lusinghiero debutto dei bianco-neri concittadini e tutti concordemente hanno asserito che la superiorità e la sicurezza dimostrata in campo dai nostri atleti dovevano essere ricompensate con almeno un risultato pari. La prova ha rialzato alquanto il morale ed ha scosso i dubbi che erano in molti, i quali temevano per una vera debacle degli udinesi nella divisione eletta. La squadra si è arricchita di una maggior tecnica ed omogeneità che, congiunte al cuore ed alla fede con le quali disputa le partite, fa sperare in più di qualche lusinghiera vittoria. La andatura ed il fiato che dimostrò la compagine friulana durante tutti i novanta minuti di gioco, fanno supporre e dedurre che essa è capace di risalire qualsiasi handicap, perchè colla nuova regola del fuori gioco lo svantaggio di un goal non è assolutamente incolmabile. In porta domani tornerà, quasi certamente, Lipizer: qualunque possa essere l'esito della battaglia, noi non cambieremo parere sull'ex guardiano del Torino: a suo favore militano la maggior età, la classe e la mancanza di qualsiasi scoraggiamento nell'avversa fortuna. Doti queste che servono a garantire in più di qualche incontro la incolumità della nostra rete.

Tosolini e Cantarutti costituiranno ancora la vigile nostra estrema difesa. De Biasi, Piani e Mulinaris, il quale ultimo sostituirà Liuzzi II il valoroso capitano colpito da infortunio di gioco, danno un buon affidamento per la mansione difficile della spina dorsale della nostra squadra.

De Biasi e Mulinaris sono due halfs di ottimo rendimento, Piani, a sua volta, oltre alle doti atletiche, al fiato ed alla resistenza, ha fatto sfoggio domenica scorsa di doti tecniche quali mai ci era dato di vedere in possesso del centro-sostegno udinese.

Continuando su tale passo, a Piani sarà indubbiamente riservato un grande avvenire. Gerace mancherà all'ala destra; la sua assenza provocherà alcuni spostamenti, per cui la prima linea udinese vedrà schierati probabilmente da sinistra a destra: Molinis, Miconi, Pollak, Dal Dan e Semintendi. Bene hanno fatto i tecnici a lasciar immutata la sinistra: Molinis e Miconi se la intendono a meraviglia e dovrebbero disputare una brillante partita. Pollak, al centro, non ha bisogno di ulteriori presentazioni; noi fummo tra i primi sostenitori dell'ungherese il quale quando avrà trovato un maggior affiatamento cogli avanti, costituirà un elemento di indiscusso valore per l'Udine. Attesa con viva curiosità la rentrée di Dal Dan. Enzo si è rimesso da poco da una noiosa malattia, per la quale fu dovuto sottoporre ad operazione. Domani i suoi tiri scoccheranno improvvisi e fulminei nell'area di rigore pisana e Bedini sarà chiamato ad un serio lavoro. Semintendi completa degnamente il quintetto d'attacco.

La squadra dunque possiede un'efficienza ed una inquadratura veramente lusinghiera.

I Pisani si schiereranno in campo al gran completo e decisi ad imporsi in modo clamoroso. Vi riusciranno? La classe, la maggior anzianità, il fatto di giocare in casa propria e dinnanzi al proprio pubblico, costituiscono di già elementi di indizio per trarre un pronostico. La sconfitta di Casale, dovuta ad un inspiegabile rilassamento di tutte le linee, non ha scosso la fiducia nei propri mezzi, per cui essi domani, almeno sulla carta, partono favoriti. Pronostico il nostro però che ha le fondamenta posate su di un banco di sabbia e che domani potrebbe avere la più solenne delle smentite. Sarebbe una vera soddisfazione per gli atleti curati da Krappan.

Ai nostri ragazzi rivolgiamo un solo augurio, che è anche indubbiamente quello di tutti gli sportivi udinesi: «La fortuna vi sia benigna e vi assista; date il tutto per il tutto pur di ripetere la clamorosa impresa di Como, in riva al Lario.

D. D.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 9 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.2	756.7	757.7
Pressione al mare	765.2	761.6	762.7
Temperatura	14.2	15.7	11.7
Umidità (0-100)	67	55	57
Vento Direzione	SE	ESE	NE
Vento Forza	mod.	forte	d. f.
Nebulosità (0-10)	6	1	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,4

Temperatura minima: 11,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8.

Pressione massima: 775, sulle Isole Britanniche

Pressione minima: 758, sul Basso Mediterraneo

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 12.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.39 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.25 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 13 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Ciputtini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»